ANNO XXX. Domenica, 11 Marzo 1877. N° 6[illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA,** via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI { Quarta pagina, centesimi **30** ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire **1 50** ogni linea.
Pagamento anticipato.

1 Roma, 10 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie odierne confermano le previsioni pacifiche di questi ultimi giorni e la possibilità che la Russia, di null'altro sollecita che di trovare uno spediente per uscire con decoro dai presenti imbarazzi, proceda lentamente al disarmo. Se è vera la voce del *Temps*, il generale Ignatieff avrebbe davvero una missione modesta e in senso perfettamente pacifico. Egli si limiterebbe a ottenere dalle potenze la firma a un protocollo, col quale si farebbe menzione di tutte le riforme domandate dalla Conferenza alla Turchia e si confermerebbero semplicemente i voti manifestati dai plenipotenziari. Nessuna minaccia all'integrità e alla dignità dell'impero ottomano; nessuna discussione o tentativo per abolire quel trattato del 1856 sul quale l'Inghilterra non intende transigere.

Una corrispondenza da Vienna allo stesso *Temps* è parimente redatta in senso ottimista. La soluzione possibile sarà ancora il tempo da accordarsi alla Turchia per l'esperimento delle sue riforme, abbandonando però le guarentigie d'esecuzione domandate dalla Russia. Queste d'altronde sono inutili, dal momento che l'Europa vorrà in capo a un anno ciò ch'essa vuole oggidì e che, se la situazione interna della Turchia non ha cambiato in questo frattempo, si potrà sempre accordare alla Russia il *bill* di cui essa ha bisogno per agire in Turchia e senza del quale essa non può o non vuole esporsi a una campagna contro i turchi, di cui non si può prevedere l'estensione e la fine.

È vero che la Russia, dice il corrispondente viennese del *Temps*, per disarmare onorevolmente, ha bisogno di trovare nella sua situazione interna economica o politica, o nella condotta della Porta, delle ragioni morali sufficienti per tutelare il suo prestigio e salvare la sua popolarità; ma si troverà una sola voce in Europa per dichiarare che la Russia è condannata dall'opinione pubblica se disarma, dando con ciò una nuova prova delle sue intenzioni pacifiche e un esempio che la Turchia potrà seguire con soddisfazione? E poi, parlando francamente, al di fuori dell'Armenia turca e d'un'estensione delle frontiere russe in Asia, è possibile intravedere, in una guerra turco-russa, un vantaggio materiale notevole che non inspiri sospetti e inquietudini a questa o a quella, se non all'insieme delle potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi?

Da tutto questo, è ragionevole il concludere che, se la pace non *è* ancora assicurata, essa è per lo meno probabile. Il gabinetto austriaco s'adopera con ogni sforzo a quest'intento, ora sopratutto che il ristabilimento delle relazioni della Turchia colla Serbia e il Montenegro è prossimo e che la situazione orientale ritorna qual'era il giorno in cui il conte Andrassy pubblicò la sua nota.

Abbiamo riprodotto questi apprezzamenti per debito di cronisti, ma sarebbe ingenuità il voler credere che le cose stiano per assumere l'andamento calmo e soddisfacente di cui parlano i telegrammi da Parigi e la detta corrispondenza al *Temps*.

Per esempio, a tacer d'altri ostacoli, le trattative col Montenegro non procedono bene. Ciò che scrivono da Cettinie alla *Corrispondenza politica* di Vienna conferma in parte le informazioni non buone di ieri circa le esagerate pretensioni dei delegati del principe Nicola. L'organo del governo di Cettinie, il *Glas Tsernagorza*, scrive che il Montenegro non ha potuto respingere la mano stesagli dalla Turchia, pel motivo che le grandi potenze appoggiavano i passi della Porta. « A noi è indifferente il sapere quale sarà il risultato dei negoziati a Costantinopoli. Noi non firmeremo la pace se non nel caso che essa sia onorevole ed utile, non solo per noi, ma anche pei nostri fratelli di Turchia, per la causa dei quali noi abbiamo dichiarato la guerra alla Porta. Noi non abbiamo bisogno della pace per la pace. » Aggiungasi che le istruzioni dei delegati non sono ampie e non permettono loro piena libertà d'azione. I signori Petrovitch e Radowitz non possono accettare le proposte turche che *ad referendum*. Anche nel caso che le trattative prendessero un andamento favorevole, è certo che dureranno parecchie settimane. In una parola, le disposizioni che predominano a Cettinie indicano che non si desidera provvisoriamente che una cosa sola: guadagnare del tempo. Il principe Nicola mantiene una corrispondenza attiva col capo dei miriditi.

Un dispaccio della sera da Costantinopoli giustifica questi timori riguardo all'attitudine del Montenegro. Nella conferenza di ieri fra i delegati montenegrini e i ministri turchi, i primi sostennero con vivacità le loro domande, che essi considerano come indispensabili tutte affinchè la pace possa durare. Safvet pascià non potè fare a meno di rispondere che l'opinione pubblica in Turchia si commuoverebbe grandemente se il Divano accordasse tutte queste concessioni. Il ministro si oppose specialmente alla cessione della fortezza di Niksic, all'ingrandimento del Montenegro verso l'Albania ed alla cessione del porto di Spitza.

È probabile che anche l'Austria, pei suoi buoni motivi, appoggi la Turchia in questa resistenza al troppo appetito del Principato.

LE STRADE FERRATE ITALIANE

Intanto che il ministero sta trattando per affidare all'industria privata l'esercizio delle strade ferrate, di cui lo Stato è o sta per divenir proprietario, non sarà discaro a' nostri lettori il conoscere i prodotti generali che dall'intera rete italiana si ottennero nello scorso anno, in confronto di quelli dell'anno precedente.

È ben inteso che non sono ancora i prodotti esattamente definitivi. Qualche aumento o diminuzione si può avere nella liquidazione de' conti fra le varie Compagnie, ma non potrebbe recare alcun cangiamento sensibile.

I risultati sono quali ci sono dati dal prospetto mensile della Direzione generale delle strade ferrate, che fa parte del ministero de' lavori pubblici.

I prodotti lordi dell'anno intero, dedotte le tasse erariali, si ripartono come segue fra le varie reti:

	1876	1875
Dello Stato	L. 86,094,192	L. 82,935,474
Amministrate dalla		
Sud austriaca	» 14,104,018	» 13,925,269
Romane	» 27,061,677	» 25,966,082
Meridionali	» 22,165,594	» 20,928,165
Sarde	» 1,015,565	» 1,004,892
Torino-Lanzo	» 411,728	» 345,644
Torino-Rivoli	» 127,087	» 123,576
Vicenza-Schio	» 76,484	»
Somma	L. 151,058,345	L. 145,229,102

L'aumento di prodotto ottenuto nel 1876 in confronto del 1875 è stato di L. 5,827,243.

Quest'aumento è insignificante, perchè, se i prodotti sono cresciuti, è pur cresciuta la lunghezza media delle linee esercitate. E diciamo lunghezza media, perchè i nuovi tronchi non furono aperti tutti al pubblico servizio col primo gennaio ed esercitati per tutto l'anno.

Al 31 dicembre scorso si avevano di fatto in esercizio in tutta l'Italia 7942 chilometri, contro 7683 al 31 dicembre 1875; ma la lunghezza media esercitata non fu nel 1876 che di chilometri 7709 contro chilometri 7419 nel 1875.

Si ebbe adunque una maggior lunghezza assoluta di chil. 259 e una maggior lunghezza media di chil. 290.

I tronchi aperti nell'anno scorso sono:

1° febbraio	Leonforte-Villarosa	chil.	23
1° marzo	Villarosa-S^a Caterina	»	14
10 aprile	Ferrandina-Grassano	»	23
20 luglio	Ciriè-Lanzo	»	11
31 agosto	Palazzolo-Paratico	»	10
6 settembre	Vicenza-Schio	»	32
24 »	Caltanissetta-Campobello	»	46
28 »	Como-Chiasso	»	4
23 ottobre	Rovigo-Adria	»	25
» »	Rovigo-Badia	»	20
16 novembre	Buffaloria-Spezzano-Albanese		16
16 dicembre	Spina-Passofonduto	»	15
18 »	Genova-Carnia	»	11
		Chil.	259

Fra questi 259 chilometri, ve n'hanno due della linea di Vicenza a Schio, che sono comuni con la linea Milano-Venezia.

A questi prospetti bisogna aggiungerne un altro, che è il più importante, inquantochè da un lato c'informa del prodotto chilometrico generale dell'intera rete e ci fa conoscere dall'altro l'influenza che l'apertura di nuovi tronchi ha avuto sul prodotto medesimo.

Eccolo:

Anno	*Prodotto*	*Anno*	*Prodotto*
1865	L. 16,893	1871	L. 17,175
1866	» 16,928	1872	» 18,994
1867	» 15,470	1873	» 20,093
1868	» 15,690	1874	» 20,128
1869	» 16,816	1875	» 19,575
1870	» 16,517	1876	» 19,504

L'incremento del prodotto medio è stato in Italia assai lento e fu contrariato dall'apertura di nuovi tronchi sopra le reti meno operose. Però anche il movimento de' viaggiatori e del traffico si accresce a stento e lo attesta il prodotto chilometrico della rete più estesa e più bella, quella dell'Alta Italia, ora proprietà dello Stato. I proventi dell'Alta Italia risultano come segue per chilometro:

1865	L. 23,382	1871	L. 25,250
1866	» 25,543	1872	» 27,732
1867	» 22,612	1873	» 29,130
1868	» 22,830	1874	» 29,713
1869	» 24,991	1875	» 29,515
1870	» 24,043	1876	» 29,315

Quest'ampia rete è senza dubbio la più produttiva e la sola, i cui proventi siano giunti a quell'altezza, la quale consente all'Italia il confronto, senza vergognare, con le reti degli altri Stati, dieci anni addietro. Ma l'aumento dei prodotti è stato per essa molto meno rapido che per le altre, appunto perchè nel 1875 erano già alti rispetto alle altre linee.

Difatti vediamo che per le linee liguri e toscane i prodotti ascesero da L. 14,828 al chilometro nel 1865, a L. 27,858 nel 1876.

Per le Romane salirono da L. 11,770 a L. 16,430.

Per le Meridionali da L. 8,919 a L. 15,860.

Questi risultati non ci debbono scorare.

L'industria delle strade ferrate in Italia comincia ora soltanto a svilupparsi.

L'Italia è poverissima di strade ferrate.

Rispetto alla popolazione essa vien dopo il Belgio, la Gran Bretagna, la Svizzera, la Germania, i Paesi Bassi, la Francia, la Danimarca, e l'Austria-Ungheria.

Non è una posizione soddisfacente; è una posizione che la mette in uno stato di inferiorità inquietante in confronto degli altri paesi.

Pure se c'è Stato, il quale dovrebbe esser solcato da una buona rete di strade ferrate è l'Italia. Una nazione, appena congiunta e riunita in un sol corpo, ha un interesse speciale di possedere una vasta rete che allacci tutte le provincie e tutti i principali centri di produzione e di consumo. È un interesse politico e commerciale insieme. Il servizio della navigazione non è che una continuazione del servizio delle strade ferrate, e quanto più queste si estendono, tanto più quello si allarga e diminuisce gli oneri della finanza.

Non è con l'apertura di due centinaia di chilometri di strade ferrate all'anno che si può sperare di soddisfare a questo supremo bisogno dell'Italia.

Per ora le linee nostre non sono rimuneratrici. Forse si è speso troppo nella costruzione, nelle stazioni, negli scali; ma per quanto si voglia esagerare il calcolo delle spese superflue non si arriverà mai a una somma tale da potersi considerare come la causa dei pochi benefici che se ne ritraggono.

D'altronde tutti gli altri Stati soggiacquero più o meno alle stesse vicende; ma essi hanno progredito meglio e più celeremente nelle industrie, sussidiate come erano da una rete ben combinata.

Del resto in fatto di strade ferrate, l'esperienza di un mezzo secolo ha dissipate molte illusioni e molti errori. Ve ne sono e ve ne saranno sempre che danno copiosi prodotti e che largamente rimunerano il capitale speso. Ma sono poche linee, e ne abbiamo anche noi come Torino a Milano e perfino Torino a Genova, malgrado il costo elevatissimo chilometrico a cui è ascesa. Però col logorarsi del materiale, tanto più sollecito quanto più il traffico si sviluppa, crescono le spese di riparazione e quelle di esercizio e l'utile netto non cresce in proporzione del reddito lordo aumentato. Laonde non è sperabile che lo spirito di associazione si ridesti vigoroso fra noi per siffatte imprese. Dove i privati e i consorzi possono fare, è giusto e necessario di secondarli, ma dove l'associazione de' capitali è difficile per non dir impossibile, chi oserebbe sostenere che conviene aspettare tempi migliori?

La quistione delle strade ferrate si impone a tutti gli Stati, i quali comprendono come siano la sorgente più copiosa di attività nazionale. Dovunque si riconosce che non ve n'ha abbastanza, dovunque si vuole, poco a poco, sostituire alle strade nazionali ordinarie una rete completa di strade ferrate. In Francia si pretende che gliene occorreno ancora 20 a 25 mila chilometri, benchè ne abbia già in esercizio circa 23 mila. La Germania ne ha già circa 29 mila, l'Austria-Ungheria oltre 17 mila. Non parliamo della Gran Bretagna coi suoi 28 mila chilometri.

E l'Italia? È ridotta a non averne che 8 mila. Non si vuol affermare che l'Italia non abbia fatta la sua parte. I sacrifici che ha sopportati e che dovrà ancora sopportare per questa grande industria delle nuove strade di comunicazione, pesano gravemente sul bilancio dello Stato. Ma sarebbe di vista corta chi credesse di poterli attenuare, rifiutando un forte impulso alla esecuzione di linee nuove.

Non entriamo ora nella quistione dell'esercizio. Aspettiamo quello che saprà fare il ministero per affidarlo all'industria privata; lo giudicheremo a trattative finite e a convenzioni stipulate. È una faccenda poderosa, ma l'ha voluta e non avrebbe ragione di lagnarsi.

Quello solo che dobbiamo far notare, si è che questa condizione di cose non potrebbe prolungarsi senza maggior danno del commercio languente e senza offesa del governo. Bisogna che il contratto delle strade ferrate romane diventi legge dello Stato, bisogna che per le Meridionali si deliberi definitivamente il da fare; se modificare l'articolo delle guarentige o riscattarle. A noi parrebbe ora miglior partito la modificazione della scala delle guarentige, ma quello che niuno potrà contestarci gli è che così non si va. Il danno è grande ed assai più che non si crede.

E col regolare la condizione economica delle reti aperte all'esercizio, non si deve dimenticare che tali reti sono incomplete, che altrettanto bisogna ancora costrurne in dieci a quindici anni, se vogliamo metter l'agricoltura, le industrie e gli scambi in grado di progredire e aumentare e di sopportare le gravezze non comuni delle imposte. Ad attuare questo concetto è indispensabile che la finanza si associ a' lavori pubblici e che il ministero trovi una combinazione, la quale rassicuri la nazione economicamente e moralmente e la guarentisca che in cima de' suoi pensieri pone la quistione delle strade ferrate. Bisogna perciò esser meno uomini di partito e più uomini di governo.

I DEPUTATI IMPIEGATI

Diamo per intero la Relazione della Commissione nominata dalla Camera per l'accertamento del numero dei deputati impiegati:

Signori! — Il còmpito della vostra Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati ha sofferto in questa Sessione un ritardo, perchè mancava finora la decisione della Camera su la validità di una elezione, dalla quale dipendeva il numero dei componenti una delle categorie previste dall'articolo 100 della vigente legge elettorale.

Soltanto ora siamo in grado di farvi la nostra relazione e non aspettiamo più oltre a presentarvela.

Gli impiegati aventi stipendio sul bilancio dello Stato e compresi dalle disposizioni dell'articolo succitato, esclusi i ministri, sono i seguenti, secondo le informazioni attinte ai ministeri.

I. — Categoria generale.

1. *Abignente*, consigliere di Stato.
2. *Baccarini*, ispettore del genio civile, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici.
3. *Balegno*, maggiore generale.
4. *Bertolè Viale*, tenente generale.
5. *Borghi*, colonnello del genio navale.
6. *Branca*, segretario generale al ministero di agricoltura e commercio.
7. *Carini*, tenente generale.
8. *Celesia*, consigliere di Stato.
9. *Correnti*, consigliere di Stato.
10. *Corvetto*, colonnello.
11. *Di Saint-Bon*, contr'ammiraglio.
12. *Dezza*, maggiore generale.
13. *Ferrati*, segretario generale al ministero della pubblica istruzione.
14. *Gandolfi*, maggiore.
15. *Geymet*, tenente colonnello.
16. *Giudici Giuseppe*, colonnello medico.
17. *Lacava*, segretario generale al ministero dell'interno.
18. *Libetta*, capitano di fregata di terza classe.
19. *Mantellini*, consigliere di Stato.
20. *Marselli*, tenente colonnello.
21. *Mazza*, colonnello.
22. *Micheli*, colonnello del genio navale.
23. *Mocenni*, tenente colonnello.
24. *Nunziante*, tenente generale.
25. *Peruzzi*, consigliere di Stato.
26. *Primerano*, colonnello.
27. *Randaccio*, direttore generale della marina mercantile al ministero della marina.
28. *Ricotti-Magnani*, tenente generale.
29. *Ronchetti*, segretario generale al ministero dei lavori pubblici.
30. *Seismit-Doda*, segretario generale al ministero delle finanze.
31. *Serafini*, colonnello.
32. *Tenca*, membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.
33. *Torrigiani*, consigliere di Stato.

41

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO
O VILLETTE

di miss Bell

(*tradotto dall'inglese*)

Finalmente una mitigazione ne' dolori che accompagnavano questo male, mi rese libero di restituirmi a casa; il che feci, per la via più corta che attraversa la città bassa. Passando, oltre ad una vecchia chiesa appartenente ad un ricovero di mendicità, vidi, al lume di una lampada che ardeva di sopra al portico, un prete che reggeva fra le braccia un non so che. Non tardai a discernere chi fosse il prete: era uno che avevo spesso incontrato al letto di poveri e di ricchi, e più spesso a quello de' primi. Credo ch'ei sia una buona persona, molto migliore della maggior parte de' suoi confratelli in questo paese e superiore ad essi del pari per dottrina e per devozione al dovere. Ei pure s'era accorto di me e mi pregò d'arrestarmi: ciò ch'ei reggeva era una donna svenuta e moribonda. Io m'appressai.

— Questa donna è una vostra compatriotta — mi diss' egli — salvatela, se non è ancor morta.

La mia compatriotta trovai che era la maestra d'inglese al collegio di madama Beck ed era del tutto fuori dei sensi, scolorita e quasi fredda. Chiesi al prete che cosa significasse tutto ciò, ed ei mi diede una curiosa notizia: che voi eravate stata da lui quella sera a confessarvi; che il vostro aspetto di languore e di malattia, congiunto a certe cose che gli avevate rivelato...

— Cose ch'io gli avea rivelate? Quali mai?....

— Atroci delitti, senza dubbio — disse Graham sorridendo; — ma ei non andò più in là: il suggello della confessione fu freno alla sua lingua ed alla mia curiosità. Avvertite bensì che le vostre confidenze non vi fecero un nemico del buon padre, imperocchè ei si prese talmente a cuore che foste sola fuori in una notte così cruda, che stimò un dovere cristiano il vegliare sopra di voi, quando lasciaste la chiesa. Forse il brav' uomo avrà anche, in far ciò, secondato, senza avvedersene, le consuetudini della sua classe, cioè avrà desiderato informarsi del luogo di vostra dimora.... l'avevate svelato nella nostra confessione?

— Tutt'altro; evitai anzi con cura il minimo indizio su questo particolare; e circa alla mia confessione, dottore, suppongo che voi mi tratterete da folle per aver fatto un tal passo, ma non seppi farne a meno. Suppongo che la colpa sarà stata di quello che voi chiamate il mio sistema nervoso. Non saprei bene spiegare come ciò fosse, ma in effetto i miei giorni e le notti eran divenute intollerabili; sentivo un'assoluta necessità di compagnia, di amicizia, di consiglio; e non potendo ritrovare nulla di ciò nella mia solitudine, le ricercai nella chiesa ed al confessionale. In quanto a ciò ch'io dissi, non eravi nulla di confidenziale o di particolare, per certo. Non avevo commesso nulla di male; la mia vita non era stata attiva abbastanza da fornire alcun serio fatto, sia romanzesco o reale. Tutto ciò ch'io esalai non fu che un disperato lamento.

— Lucia, voi dovreste viaggiare per alcuni mesi. Diamine! Il vostro carattere così calmo si va facendo del tutto eccitabile. Venga il malanno a madama Beck! Non ha forse viscere la gaia vedovella per condannare la migliore tra le sue maestre a solitario confinamento?

— La colpa non è di madama Beck — diss' io: — non fu colpa sua nè di altri e non voglio sentir nessuno condannato.

— Di chi fu dunque la colpa, Lucia?

— Fu mia, dottor Giovanni; mia e di quello che deve sopportare tanti altri biasimi: mia e del destino.

— In avvenire dovrete prender maggior cura di voi stessa — disse il dottore sorridendo. Poscia proseguì:

— Cambiamento d'aria e di luoghi: ecco la mia prescrizione. Ma, per ritornare al nostro discorso di prima, il padre Silas, con tutto il suo accorgimento (dicono che è un gesuita), non ne sa più di quanto voi potevate desiderare che ne sapesse sul conto vostro; perchè, invece di farvi ritornare alla via Fossette, i vostri passi da febbricitante (perchè dovevate avere una febbre ardente) vi condussero...

— No, dottore. La febbre m'avea già lasciata quella sera stessa. Non mi state ora a dire ch'io fossi in delirio, perchè so che ciò non era affatto.

— Sia pure! Eravate dunque tranquilla come son io in questo momento, mi figuro. Basta che i vostri passi aveano preso una direzione opposta al collegio. Fra gli avvolgimenti di quelle straduccie e nel buio, v'eravate smarrita e, abbandonandovi le forze, siete caduta. Il prete, prima e poco dopo il medico, vennero al vostro soccorso. Fra noi due si cercò una vettura e vi si portò qui. Il padre Silas, vecchio come è, volle portarvi egli stesso e adagiarvi su questo canapè. Ei sarebbe certamente rimasto con voi finchè foste tornata ai sensi e lo stesso avrei fatto anch'io, ma, in quel mezzo, arrivò un messaggio premuroso dalla casa dell'ammalato ch'io avevo appena lasciato. Non v'era un istante da perdere per procurargli gli ultimi soccorsi e i conforti della religione. Perciò il padre Silas ed io partimmo insieme, dopo avervi affidata alle cure di Marta (perchè mia madre era a passare la serata fuori), e averle lasciato delle prescrizioni che ella seguì, a quanto pare, con successo. Ebbene, dunque; siete o non siete cattolica voi ora?

— Non ancora — rispos'io sorridendo — e non fate conoscere al padre Silas dov'io dimoro, altrimenti ei cercherà di convertirmi; ma, quando lo vedrete, fategli i miei più caldi e sinceri ringraziamenti; e se mai diventerò ricca gli manderò danaro per le sue elemosine. Vostra madre si sveglia, dottore! Dovreste suonare per far che portino il the.

Il che ei fece infatti, mentre la signora Bretton si metteva a sedere attonita e indignata contro se stessa per l'indulgenza a sè concessa, e del tutto preparata a negare di aver dormito. Ma suo figlio venne gaiamente all'attacco.

— Sì! mamma! dormite ancora un poco!.. Sembrate il ritratto dell'innocenza nel vostro sonno.

— Nel mio sonno, Giovanni Graham? Di che cosa andate cianciando? Voi sapete che io non dormo mai di giorno! Era il più tenue sopore possibile.

— Precisamente! una riposatina da sera fino... un sogno di bella donna. In tali occasioni, mamma, voi sempre mi fate rammentar di Titania.

— Perchè voi stesso siete tanto simile a Buttom!

— Signorina Snowe, avete mai udito nulla di somigliante alle facezie di mamma? Ell'è una briosa signora per la sua età e la sua complessione.

— Serbatevi i vostri complimenti per voi stesso, signore, e badate piuttosto alla vostra complessione, che mi pare sia in buona via di accrescersi. Che ne dite, Lucia? Non promette di diventare un *John Bull*? Ei era snello come una anguilla, ed ora mi pare di vedere in lui una tendenza a esser una specie di dragone pesante, una inclinazione alla corpulenza di un mangiatore di bistecche. Badate, Graham! Se diventate pingue, vi rinnego per figlio.

— Come se non fosse più facile che rinnegaste piuttosto voi stessa! Io sono indispensabile alla felicità della mia *vecchia madre*, Lucia! Ella si consumerebbe di bile e di malinconia se non avesse più da sgridare il suo Graham. È ciò che la mantiene gaia e vivace e ciò che serba i suoi spiriti in sano fermento.

I due stavano ora opposti l'uno all'altro; ognuno da un canto del caminetto. Le loro parole non sembravano tanto tenere, ma gli sguardi compensavano la deficienza di quelle. Certo era almeno che il più prezioso tesoro della signora Bretton era collocato nel seno di suo figlio; i suoi battiti più cari pulsavano nel cuore di lui. In quanto a lui, è ben vero, un altro amore divideva il dominio del suo cuore con l'amore figliale, e alla nuova passione, come all'ultima nata, era assegnato in quello la porzione di Beniamino. Ginevra! Ginevra! Conosceva, ella, la madre, a quale idolo profondesse il di lei giovane idolo, i suoi omaggi? Non avrei potuto asserirlo; ma certo si

BIBLIOTECA NAZ. ROMA

34. *Velini*, maggiore.
35. *Zanolini*, maggiore.

II.

La categoria speciale dei magistrati, comprende i seguenti nostri colleghi:

1. *Bartolucci*, consigliere di appello a Modena.
2. *D'Ippolito*, id. a Napoli.
3. *Falconi*, id. ad Aquila.
4. *Garzia*, id. a Cagliari.
5. *Giudice*, presidente di sezione di Corte di appello a Potenza.
6. *Guarrasi*, consigliere di appello a Potenza.
7. *Inghilleri*, id. a Palermo.
8. *Longo*, primo presidente di Corte di appello a Roma.
9. *Mazzarella*, consigliere di appello a Genova.
10. *Morrone*, presidente di sezione di Corte d'appello a Napoli.
11. *Romano Giandomenico*, consigliere di appello a Napoli.

III.

La categoria speciale dei professori, contiene i seguenti onorevoli signori:

1. *Baccelli*, di clinica medica a Roma.
2. *Berti Domenico*, di storia della filosofia a Roma.
3. *Carducci*, di letteratura italiana a Bologna.
4. *Carnazza*, di diritto costituzionale ed amministrativo a Catania.
5. *De Crecchio*, di medicina legale a Napoli.
6. *De Sanctis*, di letteratura comparata a Napoli.
7. *Fabretti*, di archeologia a Torino.
8. *Luzzatti*, di diritto costituzionale a Padova.
9. *Messedaglia*, di economia politica a Padova.
10. *Nocito*, di diritto e procedura penale a Roma.
11. *Pellegrino*, di chimica a Messina.
12. *Pessina*, di diritto e procedura penale a Napoli.
13. *Pierantoni*, di diritto costituzionale a Napoli.
14. *Ponsiglioni*, di economia politica a Genova.
15. *Ratti* di farmacia a Roma.
16. *Regnoli*, di diritto a Bologna.
17. *Razzaboni*, di idraulica a Roma.
18. *Sannia*, di applicazione della geometria a Napoli.
19. *Sperino*, di clinica sifilopatica a Torino.
20. *Sulis*, di diritto costituzionale a Pavia.
21. *Umana*, di patologia speciale a Cagliari,

IV.

Così la categoria generale e quella speciale dei magistrati non hanno un numero di deputati soverchiante quello dalla vigente legge permesso.

Sola categoria che abbia un numero eccedente sarebbe quella dei professori; l'eccedenza sarebbe di otto, e converrebbe allora escluderne altrettanti col mezzo del sorteggio.

La vostra Giunta ha però dovuto studiare se mai taluno di questi professori si trovasse nel caso previsto dall'articolo 2 della legge 3 luglio 1875, avesse cioè altro ufficio retribuito sul bilancio dello Stato, fra quelli non contemplati dall'articolo 100 della legge elettorale e *non congiunti necessariamente* col proprio ufficio di professori.

La Giunta crede che sia necessariamente congiunto con l'ufficio di professore ordinario di clinica quello retribuito di direttore della clinica stessa; tale è il caso degli onor. Baccelli, Sperino ed Umana.

Crede egualmente essere congiunzione necessaria quella dell'ufficio retribuito di direttore d'un gabinetto chimico o farmaceutico con la carica di professore ordinario della scienza relativa. Tale è il caso degli onor. Pellegrini e Ratti.

Codeste congiunzioni sono letteralmente previste dall'articolo 2 della legge 31 luglio 1862, N. 719, e gli assegni restano nei limiti ivi assegnati.

Un dubbio si presenta relativamente all'incarico retribuito che ha l'on. Carducci, di insegnare la storia comparata delle letterature *neolatine*, oltre la sua carica di professore ordinario di letteratura *italiana*.

Altro dubbio si presenta per l'ufficio retribuito di direttore del museo di *antichità ed egizio* in Torino, che ha l'on. Fabretti, professore ordinario di archeologia *greco-latina* in quella Università.

Rispetto al primo degli accennati dubbi, la Giunta, a maggioranza di voti, opina che il nesso logico dal quale sono stretti i molti rami della letteratura, non possa portare al grado di *congiunzione necessaria* la unione personale, anche opportunissima, di due cattedre della stessa Università, nelle quali si diano insegnamenti diversi a studenti che possono essere diversi.

Rispetto al secondo dei proposti dubbi, la Giunta venne, pure a maggioranza di voti, in una identica conclusione. Tra la direzione di un museo, principalmente *egizio*, il quale potrebbe essere in una città come in un'altra, e la cattedra di *archeologia greco-latina* che faccia parte dell'insegnamento universitario di quella città ove accidentalmente si trova, la *congiunzione* sarà *ragionevole*, sarà utile per la scienza, attesa la suppellettile scientifica che il museo offre alle lezioni, le quali si fanno in quel locale appunto dal professore d'archeologia: ma sarà sempre *volontaria* e non mai *necessaria*. La Giunta trova conferma di questa opinione nel fatto che la direzione del museo torinese fu molte volte disgiunta come molte volte congiunta alla cattedra d'archeologia. Lo stesso on. Fabretti era già professore di archeologia quando l'ufficio di direttore del museo restava vacante nel 1861, eppure il posto fu conferito ad un altro, e l'on. Fabretti non l'ebbe che undici anni dopo, nel gennaio 1872.

V.

Per questi motivi la vostra Giunta ha l'ingrato ufficio di proporre alle vostre deliberazioni:

1° La dichiarazione che gli onorevoli signori Carducci e Fabretti non possano far parte della Camera, in esecuzione dell'articolo 2 della legge 3 luglio 1875. per cui alla validità dell'elezione richiedesi la congiunzione *necessaria* dei due uffici sostenuti;

2° Il sorteggio di *sei* professori, i quali debbano cessare dall'ufficio di deputato, fra i nomi degli onorevoli: Baccelli, Berti Domenico, Carnazza, De Crecchio, De Sanctis, Luzzatti, Messedaglia, Nocito, Pellegrino, Pessina, Pierantoni, Ponsiglioni, Ratti, Regnoli, Razzaboni, Sannia, Sperino, Sulis, Umana.

VARÈ, *relatore*.

QUESTIONE D'ORIENTE

Gli armamenti della Russia.

L'*ukase* imperiale del 3 marzo ordina che dalle divisioni che si trovano nei distretti militari di Pietroburgo, Vilna, Varsavia e Mosca, sia formato un corpo di granatieri ed otto corpi d'armata di linea. Basta questo provvedimento, osserva la *Neue Freie Presse*, per accrescere l'inquietudine che regna in questo momento. I quattro distretti militari di cui si tratta comprendono l'intero esercito russo, eccetto il 9° distretto di Kasan, le cui truppe sono necessarie pel Caucaso e l'Asia, e del 2° distretto Finlandia, le cui truppe sono indispensabili alla protezione delle coste. Negli accennati quattro distretti militari, oltre al corpo della guardia sono mobilizzate non meno di tre divisioni di granatieri, venti divisioni di fanteria, parecchie divisioni di cavalleria, tre brigate di bersaglieri, due brigate di zappatori, ecc.; in una parola, il grosso dell'esercito russo.

—

Telegrafano da Galatz, 6, alla *Neue Freie Presse*:

« La forza complessiva delle truppe turche nella Dobrudscha non oltrepassa i 6,000 uomini, che sono acquartierati a Tultscha, Isaktsha e Matschin. Le antiche fortificazioni di queste località furono rinnovate e munite di tre terrapieni. Si attendono altre truppe e grossi cannoni a Tultscha. Le comunicazioni di terra nella Dobrudscha al pari che in Rumenia sono assolutamente impraticabili e per parecchie settimane saranno tali anche se sopraggiunge il bel tempo. Non si crede quindi possibile che le operazioni russe comincino tanto presto.

« Tra Galatz e la stazione ferroviaria di Barbosi, i rumeni hanno costruito due trincee per dominare le foci del Danubio e dello Szereth ed i ponti ferroviari. »

—

Il *Cittadino* di Trieste pubblica i seguenti telegrammi:

« *Vienna*, 8. — Si ha da Cettinie che fra il principe Nikita e quello di Serbia regna una tensione di rapporti.

« Da Seraievo si telegrafa che il granvisir esige quattro milioni di piastre dal *rajà*.

« Nella Kraina concentransi truppe.

« *Pest*, 7. — Nella Camera dei deputati, Simony, accennando ai fatti di Trieste (!) e Cattaro, interpellò il governo in quale modo sieno tutelate in Austria la vita e le proprietà dei viaggiatori che sono sudditi ungheresi! »

—

Un corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* assicura che il principe Bismarck, nell'ultima serata parlamentare, disse ad un gruppo di deputati: « Da due anni, io so qual modo è il migliore per la soluzione della questione d'Oriente. » Tutti stavano attenti, allorchè, dopo una breve pausa, il principe proseguì: « Ma siccome la Germania non ha alcun interesse diretto nella questione orientale, preferisco tacere. » Un'esplosione generale d'ilarità accolse questo scherzo del cancelliere dell'impero.

APERTURA
del Parlamento brasiliano

Diamo il discorso pronunziato dalla reggente in nome dell'imperatore del Brasile all'apertura della sedicesima legislatura.

Augusti e degni signori, rappresentanti della nazione,

La riunione dell'assemblea generale dopo il lungo periodo durante il quale la nazione venne privata del concorso dei vostri lumi, aumenta la gioia pubblica che questa solennità desta sempre.

Esercitando per la seconda volta la reggenza dell'impero durante l'assenza temporanea di Sua Maestà l'imperatore, mio augusto padre, sono lieta di manifestarvi il piacere che provo nello scorgermi circondata dai rappresentanti della nazione.

Le LL. MM. non hanno sofferto nella loro preziosa salute e l'imperatrice, mia madre diletta è quasi ristabilita dalla sua malattia, causa principale del viaggio che essi hanno intrapreso.

Parteciperete senza dubbio alla soddisfazione intima colla quale vi annuncio che Dio ha voluto benedire la mia unione colla nascita del principe del Gran Para, nuovo pegno della mia felicità domestica e della stabilità delle nostre istituzioni politiche.

Lo stato sanitario della capitale e delle provincie è soddisfacente. Il governo adottò i provvedimenti che ha potuto per combattere l'epidemia che nei primi mesi dello scorso anno aveva invaso alcune città del litorale e per impedirne il ritorno.

Dal vostro aiuto illuminato dipendono provvedimenti più completi.

La tranquillità pubblica si è mantenuta inalterabile. Però la sicurezza individuale esige la concessione delle leggi nel senso della garanzia efficace di questo diritto dei cittadini. Quantunque essa sia stata migliorata dalle ultime riforme, l'amministrazione della giustizia chiede nuovi provvedimenti e la modificazione di altri di cui la pratica dimostrò gl'inconvenienti.

Nell'applicazione della nuova legge che regola la procedura elettorale, l'espressione del voto popolare ha goduto piena libertà, e, nel corso delle elezioni, l'ordine pubblico non venne turbato. Alcuni fatti di disordine e di violenza che si sono verificati derivavano piuttosto da discussioni particolari che dall'intervento inopportuno dell'autorità.

Esaminerete però se le disposizioni di questa legge assicureranno bastantemente la sincerità necessaria e possibile delle elezioni, base fondamentale del sistema rappresentativo. I lavori d'iscrizione pel servizio militare volgono al lor fine, ma l'estrazione a sorte dei contingenti per l'esercito e la marina non è avvenuta. La legge che nella sua applicazione incontra delle difficoltà che si spiegano colla mancanza di cognizione esatta del principio d'uguaglianza che essa consacra, produce i suoi benefici effetti. Per la prima volta i quadri delle forze di terra si sono completati con un gran numero di arruolamenti volontarii.

L'istruzione pubblica continua a richiamare la più grande premura del governo. Furono create delle scuole di secondo grado nella capitale e le scuole normali destinate a preparare dei professori per l'insegnamento primario dei due sessi saranno inaugurate fra breve.

Nelle provincie, questo ramo di servizio presenta un progresso sensibile quantunque limitato dal difetto di mezzi dei quali possiamo disporre. Se i miglioramenti materiali intrapresi in questo senso sono aiutati da voi, ogni spesa che autorizzerete per contribuire allo sviluppo di questo grande elemento di civilizzazione, sarà giustificata.

La costruzione delle ferrovie di don Pedro II, di Bahia e di Pernambuco ha continuato e la costruzione di quella da San Pedro de Rio Grande do Sul non tarderà a cominciare. Altre ferrovie di provincia sono pure in preparazione, ma lo stato precario della pace in Europa ha contribuito ad impedire ad altre linee autorizzate di ricevere i capitali esteri di cui esse hanno d'uopo.

L'agricoltura è ancora in una situazione penosa. Nel periodo di transizione ch'essa attraversa si manca di braccia libere che si adattino all'organizzazione del lavoro agricolo. Sfortunatamente la legge del 4 novembre 1875, che aveva per iscopo di procurarle un sollievo e delle risorse, non diede il risultato desiderato. È urgente di occuparsi attentamente della sorte di questa industria, principale fonte della ricchezza pubblica e privata.

Il governo vi presenterà il progetto di bilancio per l'esercizio 1877-78. Esso ha cercato di ridurre le spese; nondimeno sarà necessario di far sparire ogni differenza fra le entrate e le spese. Delle cause note spiegano il fatto che le entrate pubbliche non raggiunsero la cifra ch'era stata calcolata.

Onde assicurare il credito nazionale è d'uopo non fidarsi unicamente dell'aumento naturale delle entrate. I lavori delle ferrovie ed altri che furono votati, esigono delle risorse alle quali le entrate ordinarie non possono bastare. E siccome non sarebbe prudente ricorrere ampiamente alle risorse del credito, vista l'influenza dannosa che i prestiti contratti esercitano sul presente e sull'avvenire, è prudente fare soltanto i miglioramenti che non possono essere aggiornati.

Le nostre relazioni con gli altri Stati sono amichevoli. Due convenzioni furono concluse e promulgate: l'una postale colla Gran Bretagna; l'altra consolare col regno di Portogallo. Il 3 febbraio 1876 furono conchiusi i trattati di pace, di confini e di commercio fra le repubbliche dell'Argentina e del Paraguay coll'intervento del plenipotenziario brasiliano, a termini dell'accordo del 19 novembre 1872; così sono scomparsi tutti i motivi di divergenza fra il Brasile e la Repubblica Argentina sull'interpretazione del trattato di triplice alleanza del 1° maggio 1865 e si è ristabilita fra le due nazioni la cordialità ch'è tanto importante per ambedue.

Le forze brasiliane che occupavano la capitale del Paraguay sono ritornate nel Brasile. La disciplina di cui dettero prove costanti ed apprezzabili ed i sacrifizi ch'essi sopportarono durante degli anni, m'inducono a dar loro qui, in nome dell'imperatore e della nazione, una testimonianza di riconoscenza e di elogi.

Augusti e degni signori rappresentanti della nazione,

Mi credo in perfetto accordo coi sentimenti dei nostri concittadini, nutrendo la gradita speranza che la legislatura che si apre contribuirà molto alla prosperità ed alla grandezza della nostra cara patria.

La sessione è aperta.

UNIONE INTERNAZIONALE POSTALE

I giornali svizzeri ci informano che dietro iniziativa del governo francese è stata fatta la proposta agli Stati dell'Unione postale, dal Consiglio federale svizzero, che il prossimo Congresso postale non abbia ad essere convocato durante l'anno 1877, come è fissato nell'articolo 18 della convenzione di Berna del 9 ottobre 1874, ma solamente nella primavera del 1878, all'epoca dell'apertura dell'Esposizione universale in Parigi.

Questa proposta fu accettata da tutti i paesi che fanno parte dell'Unione postale universale e i rispettivi governi ne hanno ricevuto comunicazione da poco tempo dal Consiglio federale svizzero.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Berna, 8 marzo:

« Al Consiglio federale venne officialmente notificata l'entrata nell'Unione postale delle Colonie spagnuole col 1° maggio e dell'Impero brasiliano col 1° luglio. »

NOTIZIE ESTERE

Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

(W) **Parigi-Versailles**, 7 *marzo*

— « Un pregiudizio, disse Giambattista Say, non travia soltanto il giudizio che si porta sopra un oggetto individuale, ma quello eziandio che si porta sopra tutti. Se, contrariamente alla testimonianza dei sensi, valendomi di tutti i mezzi che l'abito dell'obbedienza e la maggior età, la maggior istruzione e forza mi danno, non che adoprando perfino le minaccie, io insegno ad un fanciullo che il coniglio è più grande del montone e riesco a fargli credere ciò, non solo falsifico il suo giudizio relativamente alla statura dei montoni e dei conigli, ma relativamente ancora a tutte le altre cose. »

Questa osservazione ci giova ad intendere tutti gli atti del conte di Chambord. Gli si è inculcata nella mente una idea falsa accettata da lui, lo ha fatto errare in tutti i suoi giudizi. Si persuase il conte di Chambord che Dio affidò nelle mani della sua famiglia i destini del popolo francese e che, qualunque cosa operi la Francia, essa è condannata a ricadere fatalmente sotto ai Borboni. Quindi il conte di Chambord sente di quando in quando il bisogno di invitare il suo paese a venire sollecitamente ad una conclusione d'altra parte inevitabile. L'atto per cui l'Eterno affidò senza limite di tempo la Francia ai Borboni è un documento che il conte di Chambord non potrebbe facilmente presentare al pubblico.

Ma fino dall'infanzia lo si è nutrito in questa persuasione che la Francia, ove mai perdesse l'Alsazia-Lorena e quando la philloxera apparisse, fra noi, come avvenne anno fa sotto la presidenza di Mac-Mahon, dovrebbe attribuire la causa di questi mali all'assenza di lui, Chambord, da Parigi. Questo dogma del diritto divino equivale a una specie d'infallibilità reale. Come la Chiesa ammette che un Papa (quando pure fosse Alessandro VI) sia infallibile nelle materie di religione, così credono i legittimisti che un Borbone (fosse anche un Luigi XV) sia infallibile nelle materie politiche. Il pregiudizio borbonico nasce da onorevoli principii. Esso attesta i meriti acquistati con parecchi secoli di virtù da questa famiglia. Le virtù di S. Luigi, lo spirito politico d'Enrico IV, la grandezza di Luigi XIV avevano inspirato nella nazione una ereditaria ammirazione per il nome dei Borboni. Ma venne poi Luigi XV, che prostituì la monarchia colle cortigiane. E il mondo intero la pensò come Béranger, allorchè mise in bocca a Dio il suo ritornello famoso:

Je veux bien que le diable m'emporte
Si c'est de par moi qu'ils règnent de la sorte.

La Ristorazione ha provato che i Borboni erano incapaci di mutar pelle e di rinnovarsi. Che cosa è oggi il conte di Chambord? Un don Carlos in aspettativa che si augura di aver presto l'occasione di fare tante rovine di qua dai Pirenei quante ne ha fatte di là da questi monti il suo reale cugino. Il manifesto del primogenito dei tre pretendenti francesi è indizio della insaziabile ambizione da cui è tormentata quest'anima, che fu tempo in cui solevasi dipingere come disinteressata. Il conte di Chambord teme che lo si creda capace di lasciar riposare tranquillo il suo paese.

Egli protesta che si porrà innanzi « quando « verrà l'ora propizia alla sua azione diretta « e personale. »

Or bene, la storia c'insegna qual'è l'ora propizia all'azione borbonica. Essa è quella d'un'invasione trionfante. Nel 1815 l'invasione ricondusse in Francia il padre del conte di Chambord, e nel 1870 poco mancò che non riconducesse sul trono lui stesso. Sventuratamente per lui, nel 1870 il paese non fu occupato per tre anni di seguito come nel 1815 e la Francia era meno schiacciata.

Il conte di Chambord domanda ai suoi amici di preparare la sua azione, vale a dire di combattere l'ordine di cose esistente presentemente, e parla delle *avventure dell'impero*, fraseologia che s'applicherebbe meglio al tentativo della duchessa di Berry che non alle imprese di Napoleone III. Quanto al pericolo della Francia di cui il pretendente mena tanto rumore, esso risiede sovratutto nell'egoismo di certi partiti e di certe famiglie che seguono il detto: *omnia pro dominatione*.

Pare che l'elezione di Valchiusa sia fortemente contestata. Prima di dare un giudizio, conviene aspettare i risultati dell'inchiesta giudiziaria sulle frodi elettorali che sarebbero state commesse.

Il nostro guardasigilli, sig. Martel, esordirà alla tribuna come ministro, a proposito del processo domandato dal governo contro il sig. Paolo di Cassagnac.

La proposta Talandier, sulla libertà di coscienza nelle scuole e negli esami, commuove il partito clericale. I clericali hanno ottenuto le Università cattoliche in nome della libertà dei padri di famiglia, vale a dire della facoltà che un padre deve avere di far istruire come gli piace il proprio figlio. Il signor Talandier e i suoi amici, valendosi dei medesimi argomenti, chiedono che i genitori liberi pensatori abbiano diritti uguali a quelli dei genitori che appartengono ad una delle tre o quattro religioni riconosciute dalla legge, e che d'ora innanzi nessun fanciullo possa essere costretto, contrariamente al desiderio dei genitori, a ricevere delle lezioni di religione o ad assistere alle cerimonie di uno dei culti salariati dallo Stato. Ciò che renderà più importante questa discussione, sarà l'intervento del signor Giulio Simon, uno degli uomini che hanno più profondamente studiata la questione della libertà di coscienza.

Il Senato respingerà certamente la rappresentanza concessa dalla Camera ad alcune delle nostre colonie ch'eran prive di questo diritto.

È giunto a Parigi il generale Ignatieff. Non vi è da sperare gran fatto che la diplomazia trovi qui la soluzione della questione d'Oriente, invano cercata a Costantinopoli. Forse il generale Ignatieff vuole soltanto guadagnar tempo fino a che il sole di maggio non abbia rese praticabili le strade della Turchia europea.

BELGIO

— I giornali clericali belgi biasimano uno dei capi del loro partito, il barone de Anethan, perchè in un discorso all'Assemblea generale dell'Associazione clericale di Bruselle ha detto che dopo la caduta di questo gabinetto clericale non sarebbe più possibile nel Belgio un ministero di quel partito.

— La Commissione della Camera incaricata dell'esame del progetto di legge elettorale continua il suo lavoro, introducendo notevoli modificazioni nel progetto ministeriale.

— La Camera ha approvato alcune modificazioni nella legge comunale.

GERMANIA

Il dott. Giovanni Jacoby è morto la sera del 7 corr. a Königsberg, in Prussia, in conseguenza di una penosissima operazione cui si era sottoposto. Nato il 1° maggio 1805, avrebbe fra breve compiuto il 72° anno. Dopo il 1830 esercitò la medicina e si rese noto dapprima pel suo libro: « Quattro domande risposte da un abitante della Prussia orientale, » pubblicato nel 1840.

Nel 1848 fu membro del Parlamento preliminare e della Commissione dei cinquanta, membro dell'Assemblea nazionale prussiana, nel 1849 della seconda Camera prussiana, del Parlamento di Francoforte e di quello di Stuttgarda, ed infine, dal 1863 al 1865, membro dell'estrema sinistra della Camera dei deputati. La logica delle sue opinioni democratiche e socialiste l'indusse a separarsi negli ultimi anni dai suoi colleghi di partito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 marzo.

(69 della Sessione)

Presidenza del vice-presid. SPANTIGATI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CESANÒ chiede l'urgenza per una petizione

PRES. annunzia che la Giunta delle elezioni propone che venga annullata la elezione dell'onor. Sforza Cesarini a deputato del collegio di Albano e che siano inviati gli atti dell'elezione stessa all'autorità giudiziaria.

NOCITO non crede che i fatti esposti nel processo verbale della Giunta sieno sufficienti ad annullare l'elezione e propone che ne sia sospesa la convalidazione finchè l'autorità giudiziaria abbia deciso in seguito all'esame degli atti che le saranno rinviati.

LAZZARO (relatore) risponde all'onor. preopinante sostenendo la proposta della Giunta colla esposizione di alcuni fatti di corruzione che indussero la Giunta stessa a proporre l'annullamento della elezione e il rinvio degli atti alla autorità giudiziaria.

VASTARINI CRESI dichiara d'essere della minoranza della Giunta e sostiene non potersi ammettere lo annullamento dell'elezione.

Si chiede la chiusura che è appoggiata.

MORINI parla brevemente in appoggio della proposta della Giunta.

La chiusura è approvata.

PRES. annunzia che gli onor. Martini e Sambuy propongono un'inchiesta parlamentare sull'elezione del collegio di Albano. L'onor. Nocito ne propone la convalidazione.

MORINI (presidente della Giunta) dice che la Giunta si divise in questa elezione. Alcuni volevano un'inchiesta, altri vollero l'annullamento.

VASTARINI CRESI dice d'aver votato la prima volta, in seno alla Giunta, per la convalidazione della elezione e dopo per l'inchiesta, nel desiderio che la luce si facesse.

NOCITO ritira la sua proposta associandosi all'ordine del giorno degli on. Martini e Sambuy.

LAZZARO dichiara che la maggioranza

---

che, se ella avesse potuto sospettare la condotta della signorina Fanshawe verso Graham, le sue alternative tra freddezza e lusinghe, tra ripulse ed allettamenti; se avesse potuto assistere, come me, alle umiliazioni, alle sofferenze fattegli subire, se avesse veduto il suo inferiore a lui, in faccia sua, preferito; allora, io dico, la signora Bretton avrebbe giudicato Ginevra imbecille o perversa, o l'uno e l'altro. Ebbene... io pure pensavo ugualmente.

Quella seconda serata passò dolcemente come la prima; anzi più dolcemente, perchè si gustò uno scambio più grato di pensieri; non si parlò delle sofferenze passate; la conoscenza s'era fatta più intima ed io mi sentivo più felice, più a mio agio, più in casa mia.

In quella sera invece di andare in cerca del sonno con le lagrime, m'avviai al regno de' sogni per un sentiero ombreggiato da imagini ridenti.

XVIII.

Una dissensione.

Durante i primi giorni della mia dimora alla Terrazza, non mai Graham prendeva posto accanto a me, ovvero nelle sue frequenti giravolte per la stanza s'accostava al cantuccio ov'io stavo o mi sembrava più serio e preoccupato del solito, senza ch'io pensassi a Ginevra e stessi in aspettazione di udire il suo nome cadergli dal labbro. Io tenevo il mio orecchio e le labbra perpetuamente pronti al tenero tema; la mia pazienza e simpatia stavano sempre pronte ad accogliere le di lui confidenze che mi pareva le sue labbra volessero farmi. Finalmente, e dopo una piccola lotta interna che io osservai e rispettai, un giorno egli entrò nell'argomento. V'entrò delicatamente e in modo indiretto.

— Ho udito che la vostra amica approfitta delle vacanze per viaggiare.....

« Amica? davvero? » pensai; ma non volli contraddirgli. Nondimeno gli chiesi di chi intendesse parlare:

Ei s'era preso una sedia presso al tavolino a cui io lavoravo e principiò, senza badare, a svolgere un gomitolino di filo.

— Ginevra... la signorina Fanshawe ha accompagnato i Cholmondelegs in un giro nelle provincie meridionali della Francia?

— Sì.

— Tenete corrispondenza seco?

— Vi sorprenderà l'udire che non ho mai pensato a profittare di tale privilegio.

— Avete mai veduto lettere scritte da lei?

— Sì; parecchie a suo zio.

— Non mancheranno di spirito e di ingenuità; v'è tanta vivacità e sì poca arte in lei....

— Ella si esprime in modo assai comprensibile quando scrive al signor di Bassompierre; un bambino può intenderle.

Infatti le lettere di Ginevra al suo ricco parente erano comunemente domande non ambigue di denaro.

— Chi lo sa che bella mano di scritto ell'ha, graziosa, veramente da signora?

Ciò era infatti ed io risposi affermativamente.

— Io credo veramente che tutto ciò ch'ella fa sia ben fatto!..

E siccome io non mi affrettavo troppo a confermare quest'ultima lode, il dottore riprese:

— Voi, che la conoscete bene, sapreste indicarmi una cosa in cui ella sia meno capace?

— Ella fa bene assai parecchie cose — « tiriamo un velo sul resto » fu la mia risposta, di cui l'ultima parte profferita mentalmente soltanto.

— Quando credete abbia a essere di ritorno?

— Perdonatemi, dottor Giovanni, devo dichiararvi che voi m'onorate troppo in ascrivermi un'intimità tale colla signorina Fanshawe quale io non ho la fortuna di avere. Io non sono mai stata la confidente dei suoi progetti o segreti. Potrete trovare i suoi amici particolari in altra sfera, in quella de'Cholmondelegs per esempio.

Ei parve allora supporre che io fossi punta da un stimolo di gelosia pari al suo, perchè prese a dire:

— Scusatela! giudicatela con indulgenza: il bagliore della moda può farla errare un momento, ma ella non tarderà a riconoscere la vacuità di quelle genti e ritornare a voi con raddoppiato attaccamento e maggior fiducia. Conosco alcun che dei Cholmondelegs, gente vana, superficiale, egoista. Son certo perciò che in cuor suo Ginevra vi apprezza assai più di loro:

— Siete troppo buono — diss'io brevemente. Ero lì lì per protestare contro al sentimento che ei mi voleva attribuire, ma repressi la voglia di farlo, benchè non fosse poca; benchè, o lettore, fosse una dura umiliazione a ingoiare l'essere stimata la negletta e dolorosa confidente della distinta signorina Fanshawe.

— Pure — seguitava Graham — il conforto che porgo a voi non so darlo a me stesso; non posso sperare che ella mi renda giustizia. De Hamel è men degno, pure io temo che ei le piaccia: crudele illusione!

La mia pazienza a questo punto era giunta ai limiti e ruppe ogni ritegno. Suppongo che la malattia sofferta e la risultante debolezza avessero indebolito anche questa.

— Dottore! — proruppi: — niuna illusione agguaglia la vostra. In ogni altra cosa, salvo che in questa, voi siete un uomo vigoroso, illuminato, accorto. In questo punto solo siete uno schiavo. Io vi dichiaro che, in quanto concerne la signorina Fanshawe, voi non meritate rispetto, nè avete il mio!

M'alzai ciò detto, e, molto agitata lasciai la stanza.

Questa scenettina avea avuto luogo alla mattina: io dovevo rincontrarmi con lui di nuovo alla sera e allora mi accorsi di aver fatto male. Egli non era uomo fatto sullo stampo volgare; i suoi lineamenti erano tracciati con larghezza e vigore, i dettagli erano però di una delicatezza quasi femminile; tanto più che non sareste stati capaci a scoprirli, e non li avreste neanche supposti in lui dopo più anni d'intima conoscenza. E infatti, finchè alcun aspro contatto avesse sforzato i suoi nervi a palesare questa eccessiva sensibilità l'avreste ignorata, principalmente per la ragione che la facoltà simpatica non era la più spiccata in lui. Altro è il sentire noi, altro l'afferrar prontamente i sentimenti altrui; pochi sono coloro che posseggono entrambe queste facoltà; parecchi nè l'una nè l'altra.

Il dottor Giovanni possedeva l'una delle due facoltà in modo squisito e se io vi dico che l'altra non la possedeva nel medesimo grado, non dovete mica per ciò arguire ch'egli fosse insensibile a' mali altrui. Tutt'altro: se qualcuno gli avesse fatto note le proprie necessità la sua mano era aperta. Se un altro gli avesse svelato i propri affanni, non trovava in lui un sordo ascoltatore. Ma chi avesse aspettato da lui che li indovinasse, che li sentisse per intuizione, quello sarebbe stato il caso da dover rimanere deluso. In quella sera ebbi agio di penetrare più addentro nel meccanismo dell'esser suo.

— Capivo che per colei che l'aveva chiamato *schiavo* e gli avea dichiarato che, in una cosa, non lo stimava degno di rispetto, egli doveva nutrire dei sentimenti particolari. Che l'epiteto fosse ben applicato e la condanna giusta, poteva darsi; vedevo anzi che la sua mente rivolgeva in se questa poco dignitosa possibilità. Egli cercava nell'accusa di se stesso la causa di quell'insuccesso che avea tanto influito a danno della sua pace. E nella tempesta di codesto soliloquio accusatore ch'egli teneva mentalmente, il suo contegno sembrava grave, quasi freddo verso sua madre e me. Eppure di certo non v'era malignità, non rancore, non puerilità nel suo aspetto, bello di maschia bellezza anche nel momentaneo abbattimento. Quando io accostai la sua sedia al tavolo, il che mi affrettai di fare, precorrendo alla donna di servizio, quando gli porsi, con tremante premura, il suo the, egli disse: — Grazie, Lucia! — con tono altrettanto affabile quanto avesse mai potuto carezzare il mio orecchio. Ma dal canto mio, una sola cosa poteva starmi fitta in mente, una sola idea fissa, ed era di espiare la colpa commessa contro di lui. Se noi facevo in quella stessa sera, se non ottenevo il di lui perdono, il sonno certamente non avrebbe visitato il mio capezzale. Non la solitudine assoluta, non la stagnazione di ogni facoltà da cui sortivo, mi pareva paragonabile al vivere corrucciata col dottore.

In quanto a Ginevra, feci proponimento che d'allora in poi avrei lasciato che assumesse anche le ali di colomba o di qualunque altro uccello e volasse in alto fra le stelle, o dove insomma avesse piaciuto alla fantasia del suo amante di collocarla, nè più mai mi sarei opposta alle di lui idee riguardo ad essa.

(*Continua*)

della Giunta non può opporsi al desiderio della Camera d'una inchiesta. La Giunta accetta la inchiesta se la Camera lo vuole.

FARINI crede che non rimanga altro che una proposta sospensiva coll'inchiesta.

PRES. La discussione è chiusa, onor. Farini.

FARINI. Devo fare una dichiarazione a nome dell'eletto.

PRES. Io credo che la Camera non possa opporsi a questa dichiarazione.

FARINI dice che, in nome dell'eletto, accetta l'inchiesta parlamentare, anche perchè non crede che la maggioranza della Giunta non abbia usata tutta la ponderazione (*Rumori — Proteste dei membri della Giunta — Agitazione*).

PRES. invita l'onor. Farini a spiegare i suoi apprezzamenti contro la Giunta.

FARINI parla fra i rumori e le grida.

PRES. gli toglie la parola.

LAZZARO dice che la Giunta procedette con imparzialità e protesta contro le accuse dell'on. Farini (*Rumori — Grida — Scampanellate del presidente*).

PRES. La Giunta ha aderito all'ordine del giorno degli on. Sambuy e Martini. Lo metto ai voti.

È approvato quasi all'unanimità.

PRES. La convalidazione dell'elezione di Albano resta sospesa e si procederà ad una inchiesta parlamentare.

Ora spetta alla Camera nominare la Commissione d'inchiesta.

DI SAMBUY propone che la Commissione d'inchiesta sia composta di 5 deputati da eleggersi dal presidente (*A sinistra*: No! no! — *Grida*).

PUCCIONI propone che l'inchiesta sia affidata alla Commissione che fece l'inchiesta sull'elezione di Lanciano.

LAZZARO osserva che quella Commissione non esiste più. Si deve nominare un'altra Commissione.

CESARÒ appoggia la proposta dell'on. Sambuy che è conforme ai precedenti della Camera.

PRES. Consulto la Camera se la Commissione debba essere di 5 membri e se debba esser nominata dal presidente.

Voci a sinistra: Si voti per divisione.

La Camera delibera che i 5 membri della Commissione d'inchiesta sull'elezione d'Albano debbano essere nominati dal presidente.

DEPRETIS (pres. del Cons.) Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per modificazione nella legge sulla tassa di ricchezza mobile, un progetto per modificazione nella legge sulla tassa del macinato ed un progetto di legge pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

PRES. Do atto al presidente del Consiglio della presentazione di questi tre progetti di legge che saranno stampati e distribuiti.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge sull'istruzione elementare obbligatoria.

PRES. Ieri furono approvati i due primi articoli e cominciata la discussione del terzo, del quale la Commissione propone una nuova formula.

BERTI dichiara che ritira un suo emendamento, accettando la nuova formula dell'articolo terzo.

(Molti deputati escono dall'aula)

PRES. dice che è sperabile che oggi finisca la discussione e che si possa votare il progetto di legge a scrutinio segreto. Prega i deputati di non allontanarsi e li avverte che se la votazione avrà luogo, i nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLIONE svolge alcune considerazioni sull'art. 3 della Commissione.

COPPINO risponde brevemente all'onorevole preopinante e prega la Camera di approvare l'art. 3.

GRIFFINI, NOCITO e PISSAVINI ritirano i loro emendamenti, accettando l'articolo della Commissione.

PIANCIANI (relatore) dichiara che la Commissione accetta un'aggiunta dell'onorevole Damiani, la quale prescrive che i capi di famiglia che manchino all'obbligo di mandar i bambini alla scuola non potranno ottenere il permesso del porto d'armi.

FAMBRI crede che nella pratica questa aggiunta potrebbe sollevare delle difficoltà, perchè il fucile può essere strumento di lavoro, se trattasi, per esempio, di cacciatori, come la rete sarebbe pel pescatore.

DAMIANI sostiene la sua aggiunta, rispondendo alle osservazioni dell'on. preopinante.

L'art. 3 è approvato coll'aggiunta dell'on. Damiani.

PRES. legge l'art. 4, che è il seguente:

« L'ammenda è di centesimi 50, ma dopo di essere stata applicata inutilmente due volte, può elevarsi a lire 3, e da lire 3 a lire 6, fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata renitenza.

« L'ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi fino all'ultimo nel corso di un anno, ma non potrà ripetersi se non nell'anno successivo, ricominciando dal primo.

« Essa viene inflitta dalla Giunta a maggioranza di voti, e si riscuote nei modi in uso per le altre ammende municipali.

« Contro l'ammenda c'è l'appello al pretore.

« È diritto alle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende.

« Un regolamento stabilirà le norme per l'applicazione e la riscossione dell'ammenda. »

L'art. 4 è approvato.

Si passa all'articolo 5°:

« L'ammenda sarà inflitta tanto per la trascuranza dell'iscrizione quanto per le mancanze abituali, quando non siano giustificate.

« A questo scopo il maestro notificherà al municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

« La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni nel mese. »

CARNAZZA propone che il 2° comma dell'articolo 5° sia formulato come segue:

« A questo scopo il maestro è obbligato notificare al municipio la nota delle iscrizioni e di mese in mese il notamento dei mancanti abitualmente sotto pena della sospensione. »

COPPINO (ministro) e **PIANCIANI** (relatore) non accettano l'emendamento dell'on. Carnazza, che non è appoggiato.

L'art. 5° è approvato.

Dopo breve discussione alla quale prendono parte gli on. Fambri, Petrucelli, il ministro e il relatore, è approvato l'art. 6° della Commissione.

FAMBRI propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Gli analfabeti iscritti nelle liste dei nati del 1862 e successive decaderanno nelle operazioni di leva dal beneficio del sorteggio:

a) Qualora il comune dal quale provengono abbia da tre anni soddisfatto completamente agli obblighi imposti dalla presente legge;

b) E qualora non abbiano tenuto il debito conto di due ammonizioni ufficialmente ricevute a distanza non minore di un anno tra loro, la prima dal sindaco e la seconda dal pretore. »

MACCHI dichiara che la Commissione non accetta la proposta aggiuntiva dell'on. Fambri.

FARINI svolge delle considerazioni contro l'articolo aggiuntivo dell'on. Fambri.

L'articolo aggiuntivo è respinto.

PRES. L'on. Fambri propone un altro articolo aggiunto, che è il seguente:

« È fatta facoltà ai comuni i quali abbiano pienamente soddisfatto agli obblighi imposti dalla presente legge di aprire delle scuole a pagamento sottostando alla sorveglianza governativa nella stessa maniera e misura degli stabilimenti scolastici di istituzione privata. »

COPPINO (ministro) e **MACCHI** per la Commissione dichiarano di accettare in massima il concetto dell'articolo dell'onorevole Fambri, che è superfluo sia inserito nella legge.

FAMBRI ritira il suo articolo aggiuntivo.

È approvata un'aggiunta dell'on. Martini del seguente tenore:

« Le Giunte comunali hanno facoltà di stabilire, di consenso col Consiglio scolastico provinciale, la data della apertura e della chiusura dei corsi nelle scuole elementari. »

MUSSI svolge il seguente articolo:

« Durante l'epoca delle vacanze gli alunni avranno obbligo di frequentare le scuole festive colà dove queste si trovassero istituite.

« Compiuto il corso elementare inferiore gli alunni dovranno frequentare per un anno le scuole serali nei comuni in cui queste saranno istituite.

« Lo Stato accorderà ai comuni un sussidio per le istituzioni delle scuole serali che nella somma di lire 4,000,000 sarà iscritto in ispeciale articolo nel bilancio della pubblica istruzione »

COPPINO dichiara che non può accettare il terzo comma dell'articolo, del quale accetta i primi due.

MUSSI ritira il terzo comma del suo articolo.

È approvato l'articolo aggiuntivo dell'on. Mussi meno il terzo comma.

Con brevissima discussione sono approvati gli altri tre articoli del progetto di legge.

PRES. Annunzia che la Commissione d'inchiesta per la elezione del collegio di Albano si comporrà degli onor. Salaris, Nelli, Giudice Antonio, Manfrin e Inghilleri.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sull'istruzione elementare obbligatoria.

Risultato della votazione.

Presenti e votanti 228 — Maggioranza 115 — Voti favorevoli 208 — Voti contrari 20.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 7.

Lunedì seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Oggi è mancato il corriere d'oltre Manica.

Annunciammo già alcun tempo addietro come il Comitato esecutivo del VII Congresso ginnastico italiano, riunitosi in casa del suo presidente il sindaco Venturi, stabilisse di costituirsi in Comitato permanente per la formazione di una Società ginnastica in Roma.

Il sindaco, dicemmo, si assunse l'incarico di nominare una Commissione, e questa venne composta dei signori comm. Venturi presidente, comm. Allievi, generale Cerroti, colonnello Guastalla, principe di Venosa Don Ignazio Boncompagni, capitano di stato maggiore Curcio, prof. Guido Baccelli e Augusto Sbriscia.

La Commissione si è oggi, per la prima volta, riunita affine di gettare le basi della nuova Società, la quale prenderà il titolo di Società Nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno di Roma.

La discussione d'oggi non si è aggirata che sul progetto in genere e sul modo di riuscire a metterlo in esecuzione con quel decoro che si richiede da un'istituzione la quale abbraccia tanto largamente l'educazione di tutte le classi dei cittadini.

Alcuni cittadini, rappresentanti le Società democratiche ed operaie di Roma, si sono recati questa mattina al Campidoglio ed hanno deposto delle corone d'alloro sul busto di Mazzini, ricorrendo oggi l'anniversario della sua morte.

Il signor Siro Fava ha fatto un discorso di circostanza, mostrando quanto l'Italia debba all'illustre patriota.

Domani il prof. Adolfo Lanciani terrà una conferenza nella sala della Scuola superiore femminile alla Palombella sulle nuove scoperte archeologiche fatte in Roma in questi ultimi tempi, cioè dal 1871 al 1875.

Il giurì chiamato [illegible] sulle opere tanto di pittura che di scultura, esposte nelle sale della piazza del Popolo, della Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Il giurì della pittura ha dichiarato di non volere e non potere emettere un giudizio per le seguenti considerazioni:

1° Perchè alcune opere furono già ritirate dalle sale dell'Esposizione;

2° Perchè altre dichiarate, dopo la nomina del giurì, ed accettazione del medesimo, fuori di concorso;

3° Perchè dopo detta nomina ed accettazione alcune opere furono dichiarate non finite;

4° Perchè due dei giurati sono stati mancanti nel momento del verdetto.

Il giurì della scultura ha emesso il seguente verdetto:

In forza dell'articolo 103 dello statuto il giurì ha decretato di non assegnare alcuna medaglia d'oro.

Rapporto alle medaglie d'argento ha emesso il seguente decreto:

1ª medaglia. Opera segnata in catalogo n. 27, figura in gesso rappresentante *Improvvisatore napoletano*; autore Tombay Alfonso del Belgio;

2ª medaglia. Opera segnata in catalogo n. 13, busto in gesso rappresentante *Il ritratto di Gino Capponi*; autore Allegretti Antonio di Genova.

La Società geografica italiana terrà, domenica prossima, 11 corrente, la consueta conferenza mensuale intorno alle seguenti materie:

1° Comunicazioni della presidenza;

2° Discorso del capitano Romolo Gessi circa la sua esplorazione dell'Alberta Nyanze;

3° Canale intermarino.

Quest'oggi alcune rappresentanze delle Società operaie e democratiche si sono riunite al Campo Verano per celebrare l'anniversario della morte di Mazzini.

È uscito il fascicolo del 1° marzo dell'*Archivio Economico-Amministrativo*. Esso contiene le seguenti materie:

Il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari (S. Saladini) — Il decentramento e le circoscrizioni amministrative (V. Conti) — La Commissione per il macinato ed il pesatore Von Ernst — La colonizzazione nel Brasile (G. Vignadelferro) — I principali sistemi monetari in Europa — Rivista delle principali pubblicazioni — Rassegna finanziaria e commerciale.

Il fascicolo di marzo dell'*Archivio giuridico*, diretto dal prof.re Filippo Serafini, contiene le seguenti materie:

Serafini. Della concorrenza dell'azione di danni colle azioni contrattuali. Saggio d'interpretazione della legge 24 § 2 Dig. *de obligationibus et actionibus* — Il direttore. I lavori del ministero di grazia e giustizia in Italia dal 1873 al 1876 — Scandiani. L'abolizione dell'arresto per debiti — Gadda. Degli articoli 427 e 543 del Codice civile, combinati coll'articolo 1° della legge 20 marzo 1865, allegato F — Sopino. Rivista della stampa giuridica — Leoni. Bibliografia giuridica — Annunzi di recenti pubblicazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 9 marzo 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 745,7

Termometro centigrado

Massimo = 10,5 — Minimo = 4,5

Umidità media del giorno

Relativa = 73 — Assoluta = 5,60

Vento dominante. Variabile.

Stato del cielo. Nuvolo con pioggia ad intervalli.

Pioggia in 24 ore = 3mm,2.

LOTTO
Estrazione del 10 marzo 1877

Roma 13 — 25 — 64 — 47 — 28

CRONACA GIUDIZIARIA

Il Circolo ordinario delle Assisie cominciò la sua terza quindicina il giorno 8 colle cause seguenti:

Giovedì, 8 marzo, accusato Guidarelli Antonio, atti contro il buon costume, testimoni 4, P. M. Virzi, avvocato Prudenzi.

Venerdì, 9, acc. Sgambati Angelo, mancato omicidio, test. 4, P. M. Biffi, avv. Zuccari.

Sabato, 10, acc. Zampini Antonio, furto qualificato, test. 5, P. M. Muratori, avvocato Coen.

Martedì, 13, Pernini Antonio, mancato omicidio, test. 14, P. M. Biffi, avvocati Gui e Gargiullo.

Mercoledì, 14, acc. Langiotta Bernardo, spendizione dolosa di falsi biglietti (contumaciale).

Giovedì, 15, acc. Possenti Giuseppe, mancato parricidio ed incesto, test. 24, P. M. Zanni, avvocati Pertica ed Orano.

Venerdì, 16, acc. Mollica Luigi, eccitamento alla corruzione (contumaciale).

Sabato, 17, Rapanelli Donato, omicidio, test. 7, P. M., avv. Trigona.

Martedì, 20, acc. Calderini Luigi, assassinio, P. M. Rutigliano, avv. Petroni.

Mercoledì, 21, acc. Ochetti Luigi, furto qualificato (contumaciale).

Giovedì, 22, acc. Vitaterna Domenico e Gaetano, Rasati Giuseppe, ferimento seguito da morte, test. 0, P. M. Biffi, avv. Salvatori.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, domenica, la compagnia Grégoire rappresenta al teatro Valle *La grande duchesse de Gerolstein*.

E fra breve avrà luogo al medesimo teatro la beneficiata della signora Matz-Ferrare colla *Belle Hélène*.

— Sabato 17 marzo alle 2 1/2 pom. la signora [illegible] Geofilo darà alla Sala Dante una mattinata musicale col gentile concorso dei signori cav. Ettore Pinelli, cav. Francesco Paolo Tosti, Trouvè-Castellani e Carlo Polon. Ne pubblicheremo più tardi il programma. La signora Rossi-Geofilo si è già fatta applaudire quest'anno in altri concerti e non le mancherà il favore del pubblico.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Dono reale. — Dice il *Corriere della sera* di Milano che S. M. il Re, sapendo che fra breve avverranno gli sponsali dell'unica figlia dell'on. Bonghi, le mandò uno stupendo braccialetto di brillanti, rubini e smeraldi col suo ritratto e le sue cifre.

Ospite illustre. — Togliamo dal *Caffaro* di Genova del 9:

Ieri sera giunse nella nostra città e prese alloggio all'*Hôtel Feder* l'arciduca Rodolfo Giuseppe, primogenito dell'imperatore d'Austria.

Pubblicazione. — Il signor Antonio Verri, capitano nel genio militare, ha pubblicato coi tipi dello stabilimento tipografico, successori Bizzoni, di Pavia, un suo lavoro che ha per titolo: *Alcune linee sulla Val di Chiana e luoghi adiacenti nella storia della terra.* Conforta il vedere come gli ufficiali del nostro esercito si occupano di studi che anche solo indirettamente si connettono colle mansioni della professione militare.

Il capitano signor Verri che si acquistò tempo fa un bel nome colla pubblicazione di un altro suo lavoro sulle *Mine militari*, ha reso con questo suo ultimo scritto un importante servizio ai geologi, i quali al certo gli saranno grati dell'opera sua.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo contiene:

1. Legge in data 25 febbraio, che approva una serie di contratti stipulati dall'Amministrazione del Demanio dello Stato.

2. R. decreto 22 febbraio, che approva la riduzione del capitale della Società per l'industria del ferro da 6 a 3 milioni di lire.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

4. Avviso ministeriale, che dichiara definitivamente chiuso il concorso per nuovi congegni meccanici per l'applicazione della tassa sul macinato.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Hong-Kong e Saigon (Cocincina).

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Metà della odierna tornata fu occupata nella discussione della proposta che la Giunta delle elezioni faceva perchè venisse annullata la elezione dell'onorevole Sforza Cesarini a deputato del collegio di Albano e venissero inviati gli atti all'autorità giudiziaria. La discussione fu agitatissima e confusa.

La proposta della maggioranza della Giunta, sostenuta dall'on. Lazzaro, fu oppugnata dagli on. Nocito e Vastarini Cresi. La discussione finì coll'approvazione quasi unanime d'un ordine del giorno degli on. Di Sambuy e Martini per la sospensione della convalidazione od una inchiesta parlamentare.

Avendo l'onor. presidente invitato la Camera a deliberare sulla nomina della Commissione d'inchiesta, l'on. Di Sambuy propose che quella nomina fosse deferita al presidente e questa proposta, conforme ai precedenti, sollevò a sinistra contrasti e proteste, che devono aver recato dispiacevole sorpresa all'on. Spantigati, il quale presiedeva la odierna tornata.

L'on. Puccioni propose che l'inchiesta venisse affidata alla Commissione che procedette all'inchiesta sull'elezione del collegio di Lanciano, ma la proposta fu combattuta dagli on. Lazzaro e Di Cesarò. Quest'ultimo si associò alla mozione dell'on. Di Sambuy, ma la sua adesione non fece tacere le proteste di quei deputati di sinistra che non volevano lasciar la nomina della Commissione al presidente.

Quando questi dichiarò che avrebbe consultato la Camera circa il numero dei membri della Commissione e la nomina della medesima, si udirono a sinistra molte voci chiedere che la votazione si facesse per divisione, che si votasse, cioè, prima sul numero e poi sulla nomina della Commissione.

Il presidente però aveva già fatta la proposta, e la Camera, fra le grida e i rumori, deliberò che i cinque membri della Commissione d'inchiesta sieno nominati dal presidente.

La Commissione d'inchiesta fu poi dall'on. presidente costituita degli onorevoli deputati Nelli, Salaris, Giudice Antonio, Manfrin e Inghilleri.

Dopo la deliberazione concernente quella elezione, la Camera ha ripreso e condotto a termine la discussione del progetto di legge sulla istruzione elementare obbligatoria, il quale fu approvato a scrutinio segreto con 208 voti favorevoli e 20 contrari.

Il presidente del Consiglio, ministro delle finanze, ha oggi presentati alla Camera tre progetti di legge: il primo per modificazioni della legge sull'imposta di ricchezza mobile, il secondo per modificazioni della legge sulla tassa del macinato ed il terzo pel riordinamento della imposta fondiaria. Nè dal ministro nè da alcun deputato fu chiesta la dichiarazione d'urgenza per questi progetti di legge.

Lunedì è all'ordine del giorno della Camera la discussione della Relazione della Commissione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Gli Uffici erano chiamati questa mattina (10) ad esaminare le Convenzioni per la concessione di servizi postali e commerciali marittimi nel Mediterraneo e nei mari dell'Indo-China ed il progetto di legge sul l'organico del materiale della regia marina militare.

Un solo Ufficio (il 4) compì la discussione intorno alle Convenzioni, approvandole con raccomandazioni. Nominò a commissario l'on. Adamoli.

Cinque Uffici affidarono l'esame preventivo delle medesime a delle Sotto-commissioni; furono designati per questo cômpito gli on. D'Amico, Righi e Menotti Garibaldi per l'ufficio 2°; gli on. Boselli, Melchiorre e Molfino per il 3°; gli on. Maurogonato, Salaris, Damiani, Randaccio e Capo per il 6°, gli on. Tamaio, Ella e Del Giudice e gli on. La Porta, Canzi e Fambri per l'Ufficio 8.°

L'Ufficio 5° ne ha ultimata la discussione generale.

Il disegno di legge relativo all'organico del materiale della marina mercantile venne discusso da 5 Uffici e fu da tutti approvato con raccomandazioni; in un Ufficio si propose un'inchiesta parlamentare per procurarsi i criteri atti a fissare una norma sull'organamento della marina militare, ma questa venne respinta. A commissari si nominarono i deputati Menotti Garibaldi, Balegno, Ghiani-Mameli, Tamaio e Bertani Agostino.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

La Giunta nominata dagli Uffici per riferire sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Capo per il riconoscimento del diritto alla liquidazione della pensione di riposo agli impiegati della Regia delle provincie napolitane, si è costituita quest'oggi nominando presidente l'on. Melchiorre e segretario l'on. Pasquali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico:

Nel mese di febbraio 1877 furono messi all'asta 411 lotti al prezzo di L. 844,630 51 ed aggiudicati per L. 905,220 83.

Nel mese precedente ne erano stati messi all'asta 316 al prezzo di L. 755,000 16 ed aggiudicati per L. 1,169,123 06.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876 i lotti furono 119,525; il prezzo d'asta L. 401,359,261 41; il prezzo d'aggiudicazione L. 516,204,632 21.

Quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio 1877 si ha un totale di 120,252 lotti, che, messi all'asta al prezzo di lire 402,958,892 08, furono aggiudicati per lire 518,368,976 10.

Anniversario della morte di Mazzini
(*Dispaccio part. dell'Opinione*)

Perugia, 10 marzo. — La dimostrazione per l'anniversario della morte di Mazzini si riunì, preceduta dalla banda comunale, alla Porta del Sole, dove furono pronunziati discorsi in onore di Mazzini e di Quadrio. L'autorità aveva consegnato in caserma alcune compagnie di truppa.

Riproduciamo, per non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio precedente, il seguente

(*Dispaccio particolare dell'*OPINIONE)

Perugia, 9 marzo. — Furono pubblicati dei manifesti, i quali annunziano per domani una cerimonia repubblicana per lo scoprimento della lapide in memoria di Giuseppe Mazzini e Maurizio Quadrio.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 9. — Deligeorgis fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

La legge sulla responsabilità ministeriale fu pubblicata ieri dal gabinetto Comunduros.

Parigi, 9. — Il Senato eleggerà domani il senatore inamovile in luogo del defunto Changarnier.

Il duca Décazes darà domani un gran pranzo in onore del generale Ignatieff.

Il conte Schouvaloff ebbe oggi una lunga conferenza col duca Décazes.

Il *Temps* dice che la missione del generale Ignatieff si limiterebbe a far firmare un protocollo, il quale ricorderebbe tutte le riforme domandate dalla Conferenza alla Turchia, confermerebbe semplicemente i voti emessi dai plenipotenziari e non conterrebbe alcuna minaccia verso la Turchia. Non si tratterebbe punto della quistione di abolire il trattato del 1856.

Montevideo, 9. — Il postale *Sud-America*, della Società Lavarello, in ritardo pel tempo cattivo, parte oggi direttamente per Genova.

Costantinopoli, 9. — Oggi ebbe luogo la conferenza coi delegati montenegrini, i quali esposero i motivi in difesa delle loro domande, che essi considerano come tutte necessarie affinchè la pace possa durare.

Si assicura che il ministro degli affari esteri abbia combattuto le domande montenegrine in modo generale, dicendo che l'opinione pubblica in Turchia renderebbe impossibile la loro accettazione. Safvet pascià ha fatto specialmente opposizione alla cessione di Niksic, all'ingrandimento verso l'Albania ed alla cessione del porto di Spitza.

Le trattative continueranno sabato.

Christics non parte più domani.

Belgrado, 10. — I turchi sgombrarono il giorno 8 Alexinatz.

Pietroburgo, 10. — Ieri sera ebbe luogo un brillante ricevimento all'ambasciata tedesca. Vi assistevano l'imperatore, il granduca ereditario, il granduca Vladimiro, i ministri, il corpo diplomatico, moltissimi personaggi e la colonia tedesca.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	9	10
Rendita italiana 5 0/0	76 30	76 40
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	80 90	80 90
Prestito romano Blount	80 45	80 45
Detto Rothschild	81 15	81 25
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1230 —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	438 50	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA
10 marzo (ore 11 1/2 ant.)

La tendenza si manifestava oggi piuttosto buona sulla Rendita che si teneva tra 78 57 1/2 e 78 60 f. m. e per contante, ma gli affari furono quasi completamente nulli.

Molto richiesti i valori pontifici.

Cattolico 81 a 81 25.

Blount 80 45 a 80 55.

Rothschild 81 25 a 81 50.

Le Banche Romane 1230 denaro, 1235 lettera.

Le Generali 438 denaro, 439 lettera.

Le Azioni del gas 635 denaro.

Il Turco 13 20 nominale.

Invariati i cambi.

Francia 3 mesi 107 85.

Id. *chèques* 108 60.

Londra 3 mesi 27 15 a 27 18.

Oro 21 70.

(*Ore 1 1/2 pom.*)

In rialzo la Rendita stante gli avvisi migliori da Parigi, 78 67 1/2 a 78 72 1/2 f. m., però senza transazioni.

FIRENZE	9	10
Rendita italiana 5 0/0	76 60 n	76 50 — n
Napoleoni d'oro	21 73 c	21 75 c
Londra 3 mesi	27 15 »	27 16 »
Francia a vista	108 65 v.	108 70 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	830 — n	830 — n
Azioni Banca Nazionale	1971 — n	1970 — »
Strade ferr. meridionali	345 — »	— —
Obbligazioni dette	— —	235 — n
Banca Toscana	880 — n	880 — »
Credito Mobiliare	655 — »	655 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 45 pom.)	9	10
Rendita francese 3 0/0	73 60	73 90
» » 5 0/0	106 82	107 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 47	72 80
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	170 —	170 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	238 —	238 —
Azioni ferrovie romane	74 —	74 —
Obbligazioni lombarde	235 —	238 —
Obbligazioni romane	255 —	241 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 14 —	25 14 —
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidato inglese	96 9/16	96 1/2

VIENNA	8	9
Mobiliare	148 60	148 50
Lombarde	80 —	79 50
Banca Anglo-Austriaca	70 50	70 75
Austriache	221 —	226 —
Banca Nazionale	824 —	826 —
Napoleoni d'oro	9 91 —	9 90 1/2
Argento	113 20	113 —
Cambio su Parigi	49 15	49 15
Cambio su Londra	123 85	123 85
Rendita austriaca	67 75	67 70
» » in carta	62 85	62 80
Union-Bank	80 —	80 —
Rendita aust. nuova (oro)	74 65	74 45

BERLINO	8	9
Austriache	374 —	371 50
Lombarde	133 —	132 —
Mobiliare	244 —	242 —
Rendita italiana	73 —	72 70
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	8	9
Cons. ingl.	da 96 7/16 a 96 9/16	da 96 1/2 a 96 5/8
Rendita it.	» 72 1/8 a — —	» 71 7/8 a — —
Spagnuolo	» 11 1/2 a — —	» 11 1/2 a — —
Turco	» 12 1/16 a — —	» 12 — a — —
Egiz. (1873)	» 48 1/8 a 48 1/4	» 47 7/8 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

La prima Edizione del Romanzo

MALINCONIE

essendo stata esaurita, l'Amministrazione dell'*Opinione*, d'accordo con gli Autori, signori Martire e Visibelli, ha fatto una seconda Edizione, e questa al prezzo di L. 1 50 la copia, franco di porto in tutto il Regno.

Ai signori Librai e Rivenditori si accorderà lo sconto d'uso.

Per l'acquisto di detto Romanzo rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, Roma.

LA TIPOGRAFIA

dell'Opinione

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

ANNO XVII
1877
Roma, Ufficio, Corso 219

LA LEGGE

ANNO XVII
1877
Roma, Ufficio, Corso 219

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. — *Giusprudenza civile, commerciale e penale.* — Raccolta di *tutte* le sentenze della Corte di Cassazione di Roma. — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e promozioni del personale giudiziario.

II. — *Giurisprudenza finanziaria e amministrattiva.* — Asse ecclesiastico. — Tasse dirette e indirette. — Contravvenzioni. — Decreti e pareri del Consiglio di Stato. — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — Nomine e promozioni del personale delle avvocature erariali.

III. — *A.* Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — *B.* Testo delle Leggi decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrattiva e finanziaria.

La LEGGE è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze di massima della Corte di Cassazione di Roma.

DIRETTORI:

Avv. **Giuseppe Saredo**, professore di Procedura civile nella Regia Università di Roma. — Avv. **Filippo Serafini**, professore di Diritto romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

La Legge si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. **40**, doppia colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. **36**. — Ogni fascicolo L. **1 50**. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. **Pagamenti anticipati**. Si può pagare anche a rate semestrali o trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti (1866-1874) si concedano facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo**
Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al sig. **Marco Saredo**
Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.
Roma, *via del Corso*, N. 219.

Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda.

REPERTORIO GENERALE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

DI XIV ANNI (1861-1874)

Tavola alfabetica-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti d'Appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicati nei volumi del Giornale giudiziario-amministrativo **LA LEGGE**.

È già uscito il primo volume che abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni.** — È un grosso volume formato della **Legge** di oltre 700 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 10 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il **Repertorio** contiene: 1° Le massine o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità Giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 700 pagine della sola Parte I dalle seguenti cifre:

La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Asse ecclesiastico* oltre a 1100 le parole *Cassazione*, 751; *Competenza* 800; *Esecuzione forzata* 500 *Prova*, 1103; *Sentenza*, 880; *Sequestro*, 550; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Vendita*, 430. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il **Repertorio** è una vasta **Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana.**

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.
PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa o finanziaria.
PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto*, delle *Quistioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi* e *Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative parlamentari — *B)* Indice e tavola degli articoli, dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati dalle massime comprese nelle tre parti del **Repertorio.**

Il prezzo del **Repertorio** (pagamento anticipato) è di: L. **20**, pei non abbonati alla **Legge** — L. **10**, per gli abbonati (antichi o nuovi). Più L. **2** per la spedizione.

Il volume contenente la Giurisprudenza *civile, commerciale e processuale*, si vende anche separatamente ai non abbonati per L. *14* oltre centesimi 50 per spedizione 1 lira raccomandata).

L'UNIVERSO

STORIA DELLA NATURA

narrata popolarmente da F. E. POUCHET

versione di Michele Lessona

Il prof. Pouchet, uno dei naturalisti viventi più segnalati, celebre maestro e capo scuola nella scienza, è l'autore di quest'opera insigne, ove la storia naturale è narrata per la prima volta popolarmente, toccando di tutto, dagli infimi ai più giganteschi animali, delle piante sparse per ogni parte della terra, dei monti, dei fiumi, dei mari, dei terremoti, dei vulcani, dei pianeti, delle stelle, del sole, e in tutto tenendo conto di ogni più recente trovato della scienza e tutto esponendo con brevità, con franchezza, con limpidezza, con precisione, con brio e talora con slanci di poesia sublime. Il traduttore italiano è un altro illustre naturalista, il prof. Michele Lessona.

L'opera è divisa in quattro parti: il *Regno Animale*, il *Regno Vegetale*, la *Geologia* e l'*Universo Sidereo*.

Un magnifico volume di 380 pagine, con 365 incisioni, lire **4 50**; franco raccomandato, lire **5 20**.

Vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

Acqua Minerale Acidulo-Ferruginosa di

S.TA CATERINA

in VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

La Ditta concessionaria in Milano, A. **MANZONI** e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, ne fa spedizioni a chiunque. Manda anche l'opuscolo-istruzione gratis. — Deposito in Roma da Paul Caffarel, negoziante di Acque Minerali, Corso, 20, e nelle farmacie Garneri, via Gambero; Ottoni Garinei al Corso — In Firenze, farmacia reale Astrua — In Torino da Costanzo, padre e figlio — In Bologna da Guido Cavina, farmacista; Bernaroli e Gandini, negozianti — In Napoli, Di Leonardo e Romano a Toledo — In Trieste da Zanetti — In Malta da Musci e C. — In Tunisi da Siuigaglia, e nelle primarie Farmacie d'Italia e dell'estero. (3)

PASTA PETTORALE ARABICA

Del Chimico Farmacista STRESINO

Questa pasta composta di sostanze Emollienti, calmanti e toniche, è il più efficace e sovrano rimedio contro le tossi più inveterate, sieno nervose come prodotte da irritazioni bronchiali o tracheali.

Facilitando leggermente l'espettorazione giovano eziandio nelle affezioni Polmonari, nelle bronchiti, catarri, raucedine, mal di gola, ec.

Se vi è rimedio contro la tisi in primo stadio si può ottenerlo usando di questa pasta composta di sostanze già da lunga esperienza riconosciute più atte a combatterle e vincerle.

L'approvazione ottenuta da distinti medici ed il risultato d'innumerevoli guarigioni, rendono questo preparato superiore a quanti altri se ne conobbero in Commercio sino ad ora.

Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via de' Prefetti 12.

Franco per posta contro L. 2 20.

DELLA SOCIETA'

POLITICA e RELIGIOSA

Rispetto al secolo XIX

per **GUGLIELMO AUDISIO**

prof. di filosofia del diritto nell'Università Romana, canonico di S. Pietro in Vaticano.

Un bel volume in-4 di oltre 500 pag.

L. 7. — Franco raccomandato L. 7 60.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre. — La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino.

VESCICANTI. La Pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS sono soli prodotti che mantengano senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti* e *Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma*: **L. Dubouais-Lechaux**

TOSSI. Lo Sciroppo incisivo calmante Ninous-Lechaux, prescritto ogni giorno dai Medici di Francia, guarisce rapidamente i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse asinina*, le *bronchiti*, il *grippe*, le *tossi consistenti* dette *tossi di sangue*, e tutte le affezioni recenti e croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farm. rue S.te Catherine, 164, e in Milano A. *Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro e Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode, e farm. Scellingo, Corso, 145.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 7 aprile, allo studio del Notaio sig. dott. Luigi Morandi, via Borgo Nuovo, N. 19, si terrà asta per vendita di una elegante **Casa civile** di 30 locali, situata nel centro di **Lainate**, grosso paese d'aria saluberrima, del fu Duca Antonio Litta.

L'asta si aprirà a mezzogiorno in base al prezzo di L. 14 mila. Per migliori informazioni rivolgersi al proprietario *Ulisse Corti*, farmacista a Milano, appena fuori dazio di Porta Genova.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Prezzo del flacon, cent. **80.**

Vendesi in Roma all' agenzia Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

Pepsina liquida

DI BESSON

Farmacista a Lyon (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amara.

Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

Vendita in Roma nelle Farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode e farmacia Scellingo, Corso 145.

GOTTA E REUMATISMI

Il *metodo* del dott. *Laville*, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un' efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

SALUTE E BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Celèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
—o—
Mêmes distractions qu'à
HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la ***Dinamite Nobel*** *in Italia è quella della* ***Società Anonima Italiana*** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall' AGENTE GENERALE* sig. Cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di ***Dinamite*** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE

DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito

e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 5 90 il kilogr.
» » 3 . . . . » 3 90 »

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza emaciarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. *Manzoni e C.*, via della Sala, N. 16, Milano.

VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI

DI GIULIO VERNE

Con questo libro, che è dei più interessanti che abbia scritto Giulio Verne, il simpatico autore ci guida nei fondi sottomarini attorno al mondo; ci fa, per così dire, gli onori di casa del mare, ce ne svela tutti i segreti, ci pone sott'occhio i suoi abitanti singolari e le sue piante, parla dei coralli, delle perle, delle abitudini dei grandi mammiferi e dei più curiosi molluschi. È una compiuta esposizione di tutte le cognizioni che si hanno sul mare.

Detta opera è divisa in due volumi, illustrati da 111 incisioni.

Prezzo lire 3 25 — Franco raccomandato nel Regno lire 3 75.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

TRA FRATELLI E SORELLE

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

di **A. BIART** (*tradotte da GIOVANNI DE-CASTRO*)

Questa bell'opera contiene ventisei conversazioni nelle quali un padre amoroso spiega ai suoi figliuoletti i più curiosi fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza, si danno la mano e si succedono in questi dialoghi, la cui sintesi è l'amore dello studio e della famiglia. Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione. Può servire come strenna e riescire graditissimo dono.

Un elegante volume in-8 grande di pagine 216 riccamente illustrato da 24 incisioni stampate a parte

Lire 4.

Franco raccomandato nel Regno L. 4 40.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

LA DITTA

SCHOSTAL & HARTLEIN

Fabbricanti Biancheria Confezionata

ALLA CITTÀ DI VIENNA — ROMA, CORSO, 161 — ALLA CITTÀ DI VIENNA

HA PUBBLICATO

Un **Nuovo Elegante** e **Completo** Prezzo Corrente delle Biancherie, unitamente al Catalogo dei **Corredi da Sposa.**

Detti **Prezzi Correnti** sono redatti colla massima cura in essi si trovano descritti con **precisione** tutti gli articoli, con i relativi prezzi di fabbrica; in guisa che anche i Signori commitenti della **Provincia**, potranno con tutt facilità conferire **qualunque ordinazione** sicuri di ricevere a volta di corriere, le commissioni eseguite nella maggior esattezza.

I **Cataloghi** dei **Corredi da Sposa** da Lire

350, 500, 1000, 1500, 2000, a 5000

sono compilati in modo, che l'esperienza acquistata da molti anni, ci valse a dimostrare più

Utile Migliore ed Economico

Gli anzidetti **prezzi correnti** e **cataloghi** saranno inviati

GRATIS

a chi ne farà richiesta. Dirigersi ai sigg.

Schostal & Härtlein
Roma, Corso 161, Roma
ALLA CITTA' DI VIENNA

MILANO	FIRENZE	BOLOGNA
Corso Vittorio Emanuele	Via Cerretani, 3.	Via Mercato di Mezzo, n. 81. (Vicino al Caffè Stelloni)

Sottoscrizione a

1000 TITOLI

Divisi in due categorie

concorrenti a 100 Obbligazioni del PRESTITO DI BARLETTA per cadauna

Ogni titolo concorre in compartecipazione a tutti i premi sopra 100 cartelle nelle quattro estrazioni annue del *Prestito di Barletta* che succedono la 1ª il 20 febbraio; la 2ª il 20 maggio; la 3ª il 20 ottobre e la 4ª il 20 novembre.

Obbligazioni di L. 100 in oro in vendita per sole L. 40 in carta

pagabili mensilmente, *le prime quattro rate a L. 2*; le *susseguenti quattro a L. 3, e le quattro ultime a L. 5.*

Le Obbligazioni *BARLETTA* oltre al sicuro rimborso di L. 100 in oro concorrono sempre ai premi di tutte le estrazioni fino alla durata del Prestito.

Chi acquista un titolo diviene possessose di una Obbligazione originale, oltre al concorso in compartecipazione a tutti i Premi nelle suddette quattro Estrazioni annue.

A dimostrare la solidità dei detti Titoli si riproduce togliendola dal *Monitore Finanziario Internazionale*, la seguente notizia:

PRESTITO DI BARLETTA. — La sotto-prefettura di Barletta unitamente al signor Onofrio Fanelli assuntore di quel prestito, hanno operato una verifica dei valori esistenti nelle casse del municipio, e che furono depositati a garanzia del prestito. Risultato di una tale verifica si fu l' accertamento dell'esistenza di L. 8,586,600 di capitale fruttante una rendita annua di L. 325,002, oltre ad altra cespiti appartenenti al capitale a moltiplico, che secondo l'articolo 17 del contratto, rappresentano a tutto il 31 dicembre 1876 un capitale in oro di L. 647,730. Se non andiamo errati, il rialzo del corso delle obbligazioni Barletta che si è verificato in questi giorni, devesi onninamente a questa operazione di verifica che ha fatto rinascere la fiducia nel pubblico, essendosi addimostrato che il prestito trovasi esuberantemente garantito, e che quindi nulla avvi a temer pei portatori di quelle obbligazioni.

Le Sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA presso il **Banco Commissioni Giuseppe Salbe**, S. Maria Formosa Ponte delle Bande 5266.

In ROMA presso l'**Agenzia di pubblicità A. Taboga**, via dei Prefetti, 12, p. p.

Da altre località si può sottoscrivere spedendo ad una delle due Case l'importo delle rate ciascuna aumentata di cent. 20, quale rimborso, spese postali, per trasmissione del Titolo Interinale e quietanze di successive rate. Pregasi di scrivere l'indirizzo chiaro a scanso di disguidi.

Un elegante letto di ferro vuoto con paglericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. **90.**
—0—

Un bellissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **65.**
—0—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molla **L. 69 50.**

Fabbrica di materassi, paglericci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

TINTURA AMERICANA

ISTANTANEA PER CAPELLI E BARBA

DI GIUSEPPE ZEMPT

MARCA DI FABBRICA depositata

Mi faccio un dovere di prevenire il pubblico che sono il solo inventore e fabbricatore della predetta Tintura, che tutte le tinture fabbricate senza il mio nome e la marca di fabbrica qui unita sono falsificazioni. Ogni scatola deve avere una fascia simile a questo annunzio.

GIUSEPPE ZEMPT

Deposito e vendita all' ingrosso da G. Bartolucci, 28 Strada Fiorentini, Napoli. Al minuto da tutti i profumieri e parrucchieri del Regno.

Lire 6 ogni scatola con istruzione

In ROMA presso l'agenzia A. TABOGA, via de' Prefetti, N 12, fa spedizione in provincia contro importo aumentato di Cent. 50 per l'imballaggio.

Si è pubblicata la 1.ma parte dell'

ANNUARIO SCIENTIFICO ed INDUSTRIALE

fondato da

L. GRISPIGNI E L. TREVELLINI

compilato dai professori

G. V. Schiaparelli — G. Celoria — F. Denza — R. Ferrini — F. Delpino — L. Gabba — G. Rovida — A. Turati — G. Grattarola — I. Pigorini — G. Sacheri — A. Clavarino — De Riscis — L. Trevellini — A. Brunialti — G. Vimercati ecc.,

ANNO TREDICESIMO — 1876

L. 4. — Franco raccomandato L. 4. 60

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti 12 ROMA.

ELIXIR CAGLIOSTRO

Specialità della premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, *fuori di Porta Nuova*, 32 (stazione vecchia) **Milano**

Questo ELIXIR preparato secondo la formola lasciata dal CONTE di CAGLIOSTRO, è un tonico aggradevolissimo e stomatico. È efficace nelle digestioni lente pallidità e nevralgie: preservativo altresì per coloro che devono sottostare ad intemperie, fatiche e disagi; indicatissimo ancora contro l'insalubrità del clima perchè contiene l'*Aguardiente Catalan*, acquavite messicana la più salutare fra le bibite spiritose.

A garanzia delle contraffazioni l'etichetta d'ogni bottiglia deve portare la firma autografa della ditta preparatrice CAIROLI e GALLIANI, il medesimo nome sta impresso sul turacciolo, sulla capsula e sulla carta in cui la bottiglia è involta.

Vendesi presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcerie, Drogherie e Liquoristi. — Vendita in Roma a L. **5** la bottiglia presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

LABORATORIO

D'INSEGNE

E ISCRIZIONI D'OGNI GENERE

Prezzi limitatissimi.

G. FREA.

ROMA — 14, Via Monte Brianzo, 14. — ROMA.

Tipografia dell'Opinione